

COMUNE DI EMPOLI
(CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE)
VERBALE CONSIGLIO COMUNALE 28 DICEMBRE 2018

APPELLO ORE 09,25

Sono presenti n. 17 Consiglieri: Mazzantini Jacopo –Torrighiani Filippo – Mantellassi Alessio – Bergamini Marta – Bagnoli Roberto – Petroni Ludovica – Torrini Valentina – Balducci Niccolò – Falorni Simone – Bacchi Francesco – Cappelli Beatrice – Del Rosso Claudio – Ramazzotti Rossano – Ancillotti Lorenzo – Faraoni Andrea – Cioni Beatrice – Bartoli Dusca.

Sono assenti n. 8: Sindaco – Morelli Damasco – Borgherini Alessandro – Ciolli Sabrina – Cinotti Francesco Vacchiano Umberto – Marconcini Samuela – Poggianti Andrea.

Presiede Roberto Bagnoli Presidente del Consiglio
Segretario Verbalizzante Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale

SCRUTATORI: Faraoni Andrea – Bacchi Francesco – Cioni Beatrice.

Parla il Presidente Bagnoli:

C'è anche Dusca. Buongiorno a tutti. Un attimo di silenzio, così possiamo procedere all'appello per iniziare la seduta odierna, e lascio la parola al Segretario. Bene, allora il Consiglio è legalmente rappresentato. Quindi, possiamo iniziare.

PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non ci sono comunicazioni.

Al punto n. 1 non ho comunicazioni da proporre. Il Sindaco nemmeno, perché tra l'altro non è presente, quindi, passiamo alla discussione del secondo punto.

PUNTO N. 2 - REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO PRESSO L'AREA DI VIA RAFFAELLO SANZIO. VARIANTE MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI CUI ALL'ART. 34 DELLA LEGGE REGIONALE 65/2014 FINALIZZATA ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO.

Gli scrutatori Faraoni, Bacchi e Cioni. Allora, la Delibera è questa. Bacchi, Cioni. Chi la illustra? Vice Sindaco, prego.

Parla l'Assessore Mori:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Noi portiamo questa Delibera all'ordine del giorno del Consiglio Comunale solo ed esclusivamente perché volendo la Città Metropolitana realizzare un nuovo edificio scolastico nell'area di Via Raffaello Sanzio, dove sono anche lì, tra l'altro, scuole di grado superiore, eppure essendo tale area urbanisticamente e correttamente destinata ad edilizia scolastica a livello territoriale, la Delibera serve per inserire il vincolo preordinato all'esproprio. Quindi, questa Delibera è solo un tecnicismo perché la Città Metropolitana possa procedere poi all'acquisizione dell'area e quindi, alla costruzione della scuola. In merito alla scuola do solo (parola incomprensibile) a cui ho notizia, è una scuola di dimensioni importanti 25 aule, laboratorio, palestra e va ad unirsi ad un polo scolastico come quello di Via Raffaello Sanzio, al fine successivo, anche se, attualmente il progetto riguarda solo la costruzione dell'edificio e niente altro, per riordinare, il sistema scolastico, soprattutto per quanto riguarda gli Istituti tecnici. Siccome la domanda era stata fatta anche in Commissione, vi dico che il progetto attuale così com'è, è la costruzione della scuola. Sarò poi il sistema scolastico della Città Metropolitana a definire meglio chi ci va e sapete anche che tende in futuro, grazie anche alla realizzazione di (parola incomprensibile) la demolizione del vecchio prefabbricato che fu oggetto, qualche anno fa, di incendio e così via. Però, ecco, la Delibera che proponiamo oggi al Consiglio Comunale è esclusivamente quella di, per poter inserire il vincolo preordinato all'esproprio. Se ci sono domande di natura tecnica sugli espropri è qui presente la Dottoressa Eufilia Proietti dell'ufficio patrimonio del Comune di Empoli. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie al Vice Sindaco. Se ci sono domande. Prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Mi pare pleonastica, ma la domanda è tutta lì, noi oggi votiamo il fatto che noi lì ci si fa una scuola, non un progetto non definito, non votiamo un progetto.

Parla l'Assessore Mori:

No, non compete a noi redigere il progetto. Il progetto è della Città Metropolitana, sulla scuola. Questa Delibera serve solo ed esclusivamente perché la Città Metropolitana possa procedere all'esproprio.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Ci sono altre domande? No. Bene, allora passiamo alla discussione. Interventi? Non ci sono interventi. Bene, allora chiudiamo anche la fase degli interventi e passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono. Nessuno vuole fare la dichiarazione. Allora chiudiamo anche le dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione. I votanti sono? 17, infatti. Allora il voto riguarda, appunto, la Variante finalizzata all'apposizione del vincolo espropriativo, per la realizzazione di un nuovo edificio scolastico in Via Raffaello Sanzio. I favorevoli? Unanimità. Grazie.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti n. 17

Favorevoli n. 17

Immediata eseguibilità. I favorevoli? Sempre unanimità.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Presenti n. 17

Favorevoli n. 17

Bene, grazie a tutti. La Delibera è approvata.

Il punto successivo è:

PUNTO N. 3 - POLO SCOLASTICO DI EMPOLI- PORZIONE DELLE SCUOLE MEDIE BUSONI E TERRENI LIMITROFI – ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DI ALCUNI TERRENI UTILIZZATI PER SCOPI DI PUBBLICA UTILITA' – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. D) D.LGS 267/2000.

Entra il Sindaco Barnini presenti n. 18

L'illustrazione la fa l'Assessore Taddei, prego.

Parla l'Assessore Taddei:

Grazie Presidente e buongiorno a tutti i Consiglieri. La proposta di Delibera riguarda, sostanzialmente, una di quelle situazioni che sono andate sanando per questo ringrazio l'ufficio tecnico, e in particolare, l'ufficio patrimonio, che si è dato molto da fare su questo frangente, ed la casistica simile, come ricorderete, quella di Corradini per la scuola di Via De Santis, o per quanto riguardava, invece, la scuola di Marcignana. Ovvero, nella fattispecie in cui nei decenni passati erano stati edificati degli edifici scolastici molto probabilmente su terreni pubblici, ma anche per parte, su terreni privati. Nel lavoro di ricognizione di tutte queste situazioni, ne abbiamo trovata un'altra che è quella che proponiamo oggi, e che riguarda la scuola media Busoni. Siamo andati in variazione di Bilancio nel Consiglio scorso per il valore venale del bene e per le spese legali che riguardavano appunto, quest'operazione. Il terreno che siamo andati ad acquisire che non era nostro e che diventa totalmente pubblico e quindi, sana la situazione. Ha un valore di 20.553 Euro, e abbiamo poi 7.193 Euro, 2.055 Euro e 227 Euro d'indennizzi per servizio patrimoniale e non patrimoniale, oltre interessi legali e rivalutazioni. Quindi, sostanzialmente, questa situazione va a sanarsi, e il debito fuori Bilancio si origina perché questa è una situazione pregressa ormai da decenni, ma che probabilmente, trova una soluzione con questa Delibera.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Assessore se ci sono domande relativamente alla Delibera illustrata? Non ci sono domande. Allora passiamo alla discussione. Interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo gli interventi e passiamo alle dichiarazioni di voto. Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Sono un po' combattuta, ma voterò questa Delibera, perché è un atto di buonsenso stante le condizioni che abbiamo. Voglio solo sottolineare, mentre la voto, che la condizione in cui sono stati messi gli Enti pubblici anche per realizzare opere di primario interesse pubblico, come una scuola, è alla stregua di un altro (parola incomprensibile) economico in cui deve pagare il terreno su cui va a realizzare un terreno utile per tutti (parola incomprensibile) di mercato. Quindi, noi facciamo bene, adesso ci sarà una situazione che probabilmente, si potrebbe anche sperare che cambiassero le normative e non fosse più esigibile una cosa di questo tipo, ma insomma, in questo momento è evidente sanare la situazione con un esborso di questo tipo, perché potremo esporci altrimenti a contenziosi che poi, magari, ci costano di più. Però l'assurdità della situazione in cui un Ente pubblico deve reperire, praticamente, sul mercato i terreni per fare opere pubbliche, la devono sottolineare, perché è un altro pezzettino nello smontaggio complessivo del valore primario del pubblico, rispetto all'interesse privato dei singoli. Quindi, voterò a favore per diminuire il danno, attenuare il danno.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Bartoli. Altri interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo anche le dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione del punto n. 3 che riguarda il riconoscimento del debito fuori Bilancio relativo all'acquisizione del patrimonio Comunale di terreni utilizzati per scopi di pubblica utilità. I votanti?

Parla il Segretario Comunale:

18 è entrato il Sindaco.

Parla il Presidente Bagnoli:

18 al voto. I favorevoli alla Delibera? Unanimità. Grazie.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti n. 18

Favorevoli n. 18

Immediata eseguibilità. Gli stessi votanti. Sempre unanimità.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Presenti n. 18

Favorevoli n. 18

Bene, grazie di nuovo. Allora, questo è fatto. Passiamo allora al punto n. 4.

PUNTO N. 4 - ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 E RELATIVI ALLEGATI.

**Entrano Poggianti Andrea – Morelli Damasco - Borgherini Alessandro
presenti 21 (16/5)**

Esce Borgherini presenti n. 20 (16/4)

L'illustrazione la fa l'Assessore Taddei, prego.

Parla l'Assessore Taddei:

Grazie, Presidente. Prima d'illustrare la Delibera sul Bilancio, vorrei ringraziare di cuore gli uffici Comunali per il lavoro che hanno svolto con questo Bilancio, il Segretario, in particolare l'ufficio della ragioneria la Dottoressa Tani, che fra poco probabilmente arriverà, oltre al grande lavoro in termini di quantità, c'è stato un lavoro di qualità che è molto tecnico, perché, magari, non si vede, ma che è degno di nota e va sottolineato. Abbiamo per esempio sottolineato gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente, a lavoro svolto sul fondo crediti di dubbia esigibilità e via dicendo. Ora dovrebbe andare. Grazie. Il Bilancio di previsione porta quanto, sostanzialmente, disposto dal DUP e quindi, proietta quelle che sono le previsioni attese per il triennio 2019-2021. E' un Bilancio che risulta solido e finanziariamente sostenibile, nonostante i 28.000.000 d'investimenti fatti tra il 2014 e il 2017, che diventano circa 37.000.000 se includiamo gli investimenti che stiamo concludendo di fare nel 2018 e il fondo pluriennale vincolato in conto capitale. Ovvero, le risorse già accantonate che si trasformeranno in investimenti entro il 2020-2021. Nonostante questo, non si è mai aumentato il conto di imposte e tariffe nell'arco di questo quinquennio, e quindi, è stato uno sforzo che ha trovato come carburante, fra virgolette, non solo il recupero evasione che è andato migliorando, ma anche l'utilizzo di risorse esterne al Bilancio e quindi, cercando di reperire esternamente quanto più possibile le entrate per i fini dell'investimento. Parimenti l'avanzo di Amministrazione accantonato è stato per la quasi totalità investito o redistribuito sottoforma d'investimento ai cittadini, spostando quella che è stata la possibilità data dal saldo finale di competenza. Per quanto riguarda le entrate tributarie sono attese, la previsione è sostanzialmente in linea con l'assestamento del 2018, quindi, circa sui 28,5.000.000 di Euro. Non è previsto nessun aumento di aliquote, come ho detto, anche se com'è molto probabile, vi sarà uno sblocco della leva fiscale dei Comuni, che entrerà nella Legge di Bilancio 2019 in corso di approvazione. La previsione prudenzialmente inseriscono il recupero evasione con l'aumento da 1.000.000 a 1.300.000 anche se già nel 2018 avevamo un consuntivo ben più alto, che poi, lo vedremo ad aprile quando andremo all'approvazione. Trasferimenti correnti risultano più bassi dell'accantonamento 2018 in quanto molti di essi vengono da (parola incomprensibili) e richieste in corso d'anno, e non vi è in sede previsionale la certezza poi di poterne beneficiare. Oppure, per trasferimenti che verranno meno, come quello del DL 193 del 2016 per l'accoglienza dei migranti che vale circa 123.000 Euro. La previsione è di 1,4.000.000. Per quanto riguarda, invece, l'entrata extratributaria come ho detto, le tariffe dei servizi a domanda individuale sono rimaste ferme, e basse, anche se comparate anche a quelle degli altri Comuni della Città Metropolitana e delle Province limitrofe. È stato svolto poi, e questo l'abbiamo visto nella variazione, un adeguamento di previsione soprattutto per i servizi di refezione scolastica, trasporto, asili, in base ai nuovi dati demografici e quindi dei bambini frequentanti ed attese che saranno almeno in base alla loro (parola incomprensibile). Le entrate in conto capitale sono dovute al fatte che per parte del 2019 gli investimenti saranno finanziati anche dal ricorso all'indebitamento e precisamente per 1,900.000 che riguardano il progetto del PIU, Piano Innovazione Urbana. Nel 2020 è previsto un ulteriore 2,4.000.000 di Euro per la ristrutturazione di Palazzo Ghibellino e del recupero (parola incomprensibile) dell'ex Ospedale Vecchio. Per i trasferimenti in conto capitale va il discorso fatto per quelli correnti, perché anche questi vedono incertezza, c'è tutto un iter di richiesta, non certo, e poi, alcuni vengono banditi in corso d'anno e quindi, è difficile la loro previsione.

Quindi, prudenzialmente rimaniamo su un valore ragionevole. Positiva è stata poi la risultanza dei permessi a costruire dei dati 2018 oltre 2.000.000, e questo ci ha portato a prevedere per il 2019, un totale di oneri di urbanizzazione lievemente più alto, pari a 1,8.000.000. Per le entrate poi, sebbene verrà fatto uso della leva del debito, quindi, solo questo dopo la lieve salita nel 2019 è prevista una diminuzione poi successiva, nel momento in cui andremo ad indebitarci maggiormente, perché come sapete bene, nel 2017 e nel 2018 abbiamo estinto anticipatamente 2,9.000.000 di Euro, di vecchi mutui, che hanno permesso sia di abbassare l'indebitamento residuo, sia la spesa per indebitamenti passivi, sia la spesa per rimborso mutui che vedremo fra poco. Il nostro livello d'indebitamento previsto è dello 0,83% su un tetto massimo del TUEL del 10% (parole incomprensibili) pro capite il debito residuo è molto basso per un Comune di 50.000 abitanti circa pari a 191 Euro. Le spese correnti, la spesa per il personale è prevista per il 2019 è in salita, cerca di sfruttare al massimo la Legge 557, in quanto, molte sono state le cessazioni e il nostro personale si è molto ridotto, con un turn over al 100% e le future possibilità, cerchiamo e speriamo con questo Bilancio di poterle sfruttare al massimo, e prevediamo quindi, di riuscire a sfruttare totalmente quello che è il tetto di Legge appunto, del 557. Sono previsti in discesa le imposte e le tasse a carico dell'Ente, mentre, sono in linea con l'assestamento 2018 e le previsioni 2019 per la spesa in beni e servizi, in calo quella per interessi passivi, perché abbiamo rottamato i mutui, come ho detto, e anche per i trasferimenti per il definitivo passaggio della PM all'Unione dei Comuni. La spesa corrente continua a concentrarsi dal punto di vista di funzioni e di missioni di Bilancio in quelle che sono da sempre state le spese dove l'Amministrazione ha puntato maggiormente, ovvero, l'istruzione, il sociale, ivi compresi gli asili, i trasporti, la cultura, i giovani e lo sport. Per le spese in conto capitale, invece, oltre all'intervento del PIU sempre importante e che si concluderà nel 2021, nel 2019 è previsto un maggiore sforzo dal lato delle manutenzioni straordinarie sui cimiteri, scuole e strade. Inoltre, inizierà l'iter relativo all'ampliamento e ristrutturazione della scuola elementare di Marcignana, della costruzione della nuova scuola elementare di Pontorme, della riqualificazione della scuola primaria Carducci e di quella dell'infanzia (parola incomprensibile) nonché il recupero delle attrezzature sportive di parte del Parco Mariambini e dei parcheggi di Via Cappuccini, Via Salaiola e Pagnana di fronte alla scuole elementare. Per quanto riguarda il rimborso prestiti, abbiamo detto che la rottamazione ci ha portato a rimborsare annualmente da 1,3.000.000 nel 2018 alla previsione che sarà di 1,2.000.000 nel 2019. Per quanto riguarda le partecipazioni il Comune detiene il 100% con la Società Farmacie Comunali S.r.l., il 20,998% di Publiservizi, il 33,42 di Publicasa, il 14,29% di Acquatempra, il 17,17% di ASEV, lo 0,023% di Fidi Toscana. Mentre, come sappiamo ha formalizzato questo Consiglio il recesso delle quote di CET per il quale deteneva l'1% di Banca Popolare Etica 0,0161%, e Cassa di Risparmio di San Miniato 0,00021% in quanto, come ci dice il 175 non significativo al proseguimento dell'attività amministrativa dell'Ente. Infine, una nota sugli equilibri di Bilancio, sul rispetto dei vincoli, in quanto, il Bilancio di previsione 2019-2021 che sottoponiamo all'approvazione del Consiglio rispetta i vincoli di finanza pubblica, presentando un avanzo. Ciò come ho detto anche in Commissione, deriva dal fatto che, prudenzialmente, in attesa dell'approvazione del DDL Bilancio 2019 si riteneva operare la legislazione vigente e proporre quindi, il saldo finale di competenza come vincolo di finanza pubblica, in quanto ordinato dalle sentenze della Corte Costituzionale 247/2017 e 101/2018 che hanno sancito il libero utilizzo da parte dei Comuni dell'avanzo e non solo, in quanto, in teoria, potrebbe anche rivelarsi la

possibilità di far rientrate tra le entrate finali anche l'indebitamento. Tuttavia, la Circolare della Ragioneria dello Stato il 30 ottobre 2018 n. 25 specifica la possibilità costituzionale art. 81 della Costituzione, di poter contravvenire a sentenze anche di ordine costituzionale, al fine di salvaguardare gli equilibri del Bilancio dello Stato. Per tali ragioni, si è così operato. Nel momento in cui vi sarà una maggiore chiarezza, il DDL Bilancio sarà approvato, avremo variazioni per adeguare e (parole incomprensibile) il completamento di spazi con il nuovo schema per il quale siamo già pronti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Assessore. Se ci sono delle domande. Prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Una domanda proprio su quest'ultimo punto, perché vorrei averlo un pochino più chiaro. Se, a parte che ora la Legge di Bilancio è già stata approvata, ma credo, forse, non è ancora digerita, diciamo, completamente è stato solo approvato nel Parlamento, giustamente, però se queste due sentenze, insomma, se la cosa va a regime come potrebbe essere, cioè, senza vincoli, cioè soltanto un Bilancio in pareggio, noi quante risorse avremo? Avremo un entrata di mutui che, invece, se non ci sono, e che sono un bel po'. E poi, un avanzo, a parte mi sembra di avere capito che anche l'anno passato era quasi poi comunque utilizzato tutto. Però ecco, quanto sarebbe quello che può entrare in più?

Parla la Dottoressa Tani:

Nell'anno 2018 l'avanzo di Amministrazione è stato tutto destinato. Poi, con il conto consuntivo, si vede poi quanto effettivamente utilizzato. L'avanzo di Amministrazione che, invece, deriva dalla gestione 2018 lo vediamo ora nei primi mesi dell'anno. Quindi tutto quello... (Consigliera Bartoli fuori microfono) il mutuo è quello che è scritto in Bilancio in entrata, nell'allocazione contabile entrate provenienti da mutuo. (Consigliera Bartoli fuori microfono) Sì, quello lì è sempre dubbio, perché i mutui avrebbero detto, cioè, si sbloccherebbe l'avanzo, ma per i mutui, rimane questo punto interrogativo. In ogni caso, se vale il pareggio, tutto quello che si stanziava in Bilancio. Cioè, il problema poi, sul mutuo è quello poi di doverlo pagare, ovviamente, perché ci sono le quote capitali e le quote interessi che entrambe vanno finanziate con le risorse correnti del Bilancio. (Consigliera Bartoli fuori microfono) Sarebbe un rilancio degli investimenti, perché, chiaramente, tutto quello che tu puoi avere come risorse le puoi tutte utilizzare senza vincolo, che noi, ricordiamoci già nel passato con l'avanzo di Amministrazione avevamo avanzi anche vecchi, accantonati ed erano soldi veri, ma non si potevano applicare, perché si andava fuori dal vincolo della finanza pubblica. Ecco, tutto questo non sussisterebbe più.

Parla il Sindaco:

Provo a spiegarlo in aggiuntiva. Sindaco. Allora, fino ad oggi l'avanzo per poter essere applicato aveva comunque bisogno di entrate fresche per eguale misura. Esatto. Domani, non avrai più la ricerca di uno spessore, hai fatto avanzo 100, puoi reimpegnare 100. Naturalmente, questo comunque avviene quando s'arriva a consuntivo. Esatto. Per i mutui no.

Parla il Presidente Bagnoli:

Altre domande? Non ce ne sono. Allora, passiamo agli interventi. Interventi? Non ce ne sono. Allora, chiudiamo anche gli interventi? Ragazzi, io lo chiedo, ma se nessuno mi risponde. Allora Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, mi sembra che l'ultimo Bilancio, perlomeno, un pochino di riflessione, perlomeno, lo meriti perché dovrebbe essere il momento in cui, insieme, si fa un pochino di Bilancio di quelli che sono stati questi quattro anni e mezzo, quasi cinque, fra un pochino, passati in questo Consiglio. E quindi, si tirano un pochino le somme. Io ho sentito nell'illustrazione dell'Assessore sostanzialmente concordo sul fatto che questo è un Bilancio solido, questo è un Ente che non ha mai avuto grossi problemi, che avendo avuto un pochino di allentamento dei vincoli che ci sono stati negli anni passati, avendo anche avuto un po' di facilitazioni per un Governo oggettivamente dello stesso segno con, tra l'altro, Ministri di zona che avevano anche una borsa e che quindi, avevano un legame con il territorio, insomma, diciamo un'attenzione particolare, probabilmente anche a questa zona, e quindi, c'è stata una contingenza favorevole, che ha sicuramente offerto delle possibilità, ma voglio riconoscere che queste possibilità sono state sfruttate. E m'associa al plauso, forse, non era arrivata la Dottoressa Tani, quando l'Assessore ha riconosciuto i meriti dell'ufficio. Io credo che, vadano ampiamente riconosciuti i meriti dell'ufficio, perché c'è stata una grandissima competenza che tutti noi abbiamo potuto misurare, e direi un atteggiamento direi giustamente prudentiale, ma mai timoroso, che ha consentito all'Ente di sfruttare con efficacia le possibilità che si sono presentate e quindi, ci sembrano delle note positive nella lettura di questo passaggio. Se questo fosse il Bilancio dell'Azienda, penso che sarebbe un'Azienda un buona salute. Noi bisogna però non considerare il Bilancio del Comune come solo il Bilancio di un'Azienda. Il Bilancio in ordine è servito per fare delle politiche efficaci sul territorio. Bisogna soprattutto qui, occuparsi coltre che dei conti, che non devono essere sciagurati, ma delle politiche che sono state messe in atto per la Città. Si è parlato degli investimenti. Riconosco che ci sono cose erano ferme da tanto tempo, si sono fatte iniziative nuove, delle quali devo dire, per l'ennesima volta, purtroppo, questo Consiglio è stato coinvolto abbastanza poco, sto parlando del PIU di cui più volte ho chiesto una Commissione proprio, ripeto un'altra volta, la richiesta della Commissione che illustri al Consiglio in maniera un pochino più dettagliata quelle che sono le opere che ormai si vanno a realizzare e che, si spera, si vadano a realizzare nei tempi che sono stati descritti. Ci sono state alcune altre cose che erano già programmate, ce ne sono state alcune discutibili, per quanto mi riguarda, lo sapete, insomma, ripeto, lo svincolo Empoli Est Sesa, Cabel che era, ovviamente, necessario ha delle criticità che continuo a sottolineare tutte le volte, è un tracciato che poteva essere molto meno invasivo sul territorio, e soprattutto, è stato pagato da soldi pubblici, mentre è un'opera determinata da un insediamento privato, nella sua quasi esclusiva necessità. Quindi, ci sono state delle cose buone, e ci sono state delle ombre. Ci sono ancora in questa Città ci sono state cose che non sono state fatte, invece, a fronte anche di una contingenza positiva dal punto di vista degli investimenti che si ricordava prima. Per esempio, lo scostamento delle sede del Comune che continua a rappresentare un onere perché continuiamo a pagare l'affitto, è stato rimandato di anno in anno, vi ricordo che di nuovo la ristrutturazione di Palazzo Ghibellino è un po' migliorato, perché la fonte d'investimento a questo punto, credo che sia diventata un mutuo, quindi, ancora più credibile, comunque, ancora l'anno di poi, e così la parte della ristrutturazione dell'anno vecchio destinata

agli uffici Comunali quindi, anche su questo non sappiamo bene. Però, dicevo, io credo che si debba fare una riflessione su questi anni, partendo dal contesto in cui questi anni si sono svolti, in contesto in cui siamo stati in questi anni in un contesto veramente difficile, in un contesto in cui si è consolidato un riassetto del tessuto sociale, in una maniera che, noi continuiamo a chiamare crisi, ma quasi non si considera più crisi, è proprio un riassetto differente dei rapporti di forza nella Società c'è stato un impoverimento, io sono stata colpita, lo ridico qui, dall'analisi delle denunce IRPEF dei nostri concittadini, il 41,5% degli empolesi vive con un reddito che sta sotto i 15.000 Euro lordi. Quindi, c'è un disagio, c'è un'insicurezza, perché c'è un precariato che oramai è diventato la regola e non l'eccezione, e quindi, c'è una grande insicurezza, e c'è una frattura fra chi la crisi l'ha pagata a chi ha visto diminuire le sue prospettive di vita e le sue sicurezze, e chi, invece, è rimasto garantito, o magari, nella crisi ha guadagnato. C'è chi non detiene il potere e chi si sente sempre più alla mercé di potenze che percepisce, ma non crede di poter controllare in alcun modo, e questo, genera insicurezza. E insicurezza vuol dire richiesta di protezione. Ma funziona? Richieste di protezione, e noi abbiamo assistito in questi quattro anni, recentemente in questi quattro anni al Governo del Centro Sinistra e del PD e alla grande rottura delle (parole incomprensibile) popolari che si è consumata alle ultime elezioni. Io mi chiedo come si governa, come si dovrebbe governare in un Comune in un contesto di questo tipo. Cioè, in un contesto d'insicurezza, senso di precarietà, disagio crescente e richiesta quindi, di protezione da parte di larghe parti della popolazione. Io penso che, il Comune sia sulla frontiera più prossima e quindi, non sfugga a questo contesto e a questo livello di sfida, sia quello che deve rispondere per primo, e prima di tutto deve rispondere a questo, cioè, bene garantire, nessun legame sociale sopravvive se non c'è l'idea che appartengo a questa Comunità, perché la Comunità mi garantisce almeno alcune cose fondamentali. Allora, come ci siamo mossi da questo punto di vista? Perché io percepisco un dinamismo, l'ho detto anche prima, dell'Amministrazione, anche attivismo, cioè, va vista anche tutta la parte dell'animazione cittadina con tante iniziative, mi chiedo però quanto questo sia stato percepito con un rapporto, con un legame con le persone più in difficoltà della nostra Città. Credo che noi si venga da anni in cui si è teorizzato, praticato, purtroppo, lo accennavo prima sulla Legge per l'esproprio, una diminuzione, un ritiro del Governo pubblico, dalle dinamiche sociali, cioè, il Governo pubblico si doveva ritirare e lasciare, anzi, in qualche maniera favorire, ciò che di spontaneo si muove nella Società e far sì che si possa esplicitare in tutte le sue forze, pensando che, se e lasci libero il mercato, la dinamica della Società, ci sarà un vantaggio per tutti. Qualcuno si arricchirà, ma dalla sua ricchezza, poi, deriverà anche un benessere diffuso. Questo tipo d'ideologia, che oramai domina da decenni ha disegnato, ha ridisegnato anche il ruolo delle Istituzioni Locali. Prima con i vincoli di Bilancio, poi, con i vincoli di personale. Noi abbiamo un Ente pubblico che mi pare di capire anche quest'anno con uguali propositi per l'Assessore, ne prendo atto e mi fanno piacere, ma noi siamo di fronte ancora ad una contrazione del personale di questo Ente. Abbiamo assistito all'esternalizzazione obbligata, in qualche modo? Ci metto un punto di domanda, perché sì, sono obbligati, perché le normative sono queste, ma le vere deve praticamente anche quando non sono proprio obbligate. Per esempio, ne vorrei riparlare perché vorrei capire meglio, l'illuminazione, il sistema d'illuminazione è stato esternalizzato, ho visto voci di esternalizzazioni nuove anche in questo Bilancio, che abbattano il tetto di spesa consentito proprio perché abbiamo esternalizzato ulteriori servizi, gli autisti credo che si stiano prendendo un po' con le Cooperative, un po' con gli interinali, un

po' con i dipendenti. Insomma, da una parte c'è il vincolo che però, a questo punto è talmente chiaro che questa strada è fallimentare, è talmente chiaro che avere scommesso sull'esclusivo protagonismo del privato, anche nell'erogazione dei servizi pubblici, è stato uno degli strumenti veri d'impoverimento del lavoro, di precarizzazione del lavoro, e di diminuzione della qualità e della possibilità di controllo da parte dei cittadini, su cose fondamentali della vita della Città, che bisogna che sia per forza il centro della nostra riflessione per un'inversione di rotta che torni a fare dell'Ente pubblico il protagonista dell'azione per tenere insieme la Comunità che governa. Il sociale che è uno dei punti principali, in una situazione come quella descritta dove le difficoltà delle persone sono crescenti, e spaventose, e determinano un fondo su cui chi vende paura e chi lavora sulla paura prova facile terreno. Nel sociale io non ho visto protagonismo. Io ho visto tanta delega, ho visto, per esempio, nel DUP che si teorizza questa delega, si dice che l'Ente Locale deve, forse, essere il regolatore, che il partenariato pubblico-privato è la chiave di tutto, e in realtà, poi, però si vede che il pubblico non fa nemmeno il regolatore non ha le forze e non ha le competenze, perché quello che succede è che si delega completamente la raccolta dei bisogni e anche l'immaginazione delle risposte, al privato sociale e ai tecnici, perché noi abbiamo visto, in questo passaggio di consigliatura la formazione della Società della Salute un ritiro del Comune dalla sede di discussione delle politiche sociali, perché né in questa sede, ma nemmeno nella sede dell'Unione che ha tutti i limiti che si conosce, ormai ce lo siamo detti decine di volte, diventano sede di discussione delle politiche sociali. Le politiche sociali le fanno i tecnici e le fa il volontariato sociale che, magari c'è, non voglio criminalizzare nessuno, non voglio estromettere nessuno da contribuire a rendere, come dire, coesa e solidale la nostra realtà. Ma il cuore delle politiche deve stare in mano a chi è soggetto al controllo democratico, perché se non si passa dal diritto, e io non percepisco più l'istituzione locale, come quella che è il mio strumento per ottenere diritti e per avere protezione, ma mi sento oggetto di carità, oggetto di cose che non attengono alla sfera diretta del diritto. Il sociale, dicevo, io ho vista poca innovazione, perché la risposta che chiedeva una situazione come quella che abbiamo avuto di fronte in questi anni, è una risposta nuova, diversa, non emergenziale, non residuale. Non c'è più soltanto la marginalità, c'è un ceto medio impoverito che sta in una situazione di precarietà di vita, di precarietà, probabilmente, abitativa e avere la capacità di pagare tutti i mesi le bollette, che richiede un approccio differente da quello che era per la marginalità estrema. Io non ho visto innovazione, avrei voluto vedere, pensiero su questo, e innovazione su questo. Per esempio il problema della casa, l'edilizia residenziale è stata ferma, ho visto oggi sul giornale che ci saranno investimenti per fare nuove abitazioni. Ne prendo atto, ne sono contenta, spero che nei corsi dell'ultimo anno prima delle elezioni, siano volontà reali. C'era da rilanciare, perché noi abbiamo a tre cifre la lista d'attesa nelle case popolari, ma c'è da affrontare il problema della disponibilità di alloggi, a canoni che non sono quelli di mercato, ma la metà di quelli di mercato, per fasce di popolazione che non sono quelle che hanno diritto alla casa popolare, perché per i canoni che ci sono ora, non sono così poveri, diciamo così, ma che hanno difficoltà a far quadrare il Bilancio familiare. La non autosufficienza. La non autosufficienza è ancora sulle spalle delle famiglie, e sono situazioni drammatiche quando arriva un non autosufficiente in famiglia, in un'organizzazione della vita caotica e frenetica come quella che noi abbiamo. Avrei voluto vedere più innovazione, credo che le risorse, io faccio un conto della serva, scusate, probabilmente ingeneroso, non lo so, però ripeto, qui se n'è parlato così poco...

faccio il conto della serva dal 2014 le risorse per il sociale se io faccio fede al 2014, le risorse del sociale quest'anno sono 500.000 Euro meno, e se fo la somma di tutto quello che è calato negli anni, s'arriva a 1.000.000 e qualcosa di risorse in meno sul sociale. Mi hanno spiegato che sono trasferimenti perché sono cambiati parametri e che non cambia nulla... sono risposte che io pensavo che ce ne dovessero essere di più, per i fondi affitti, per i buoni libro, per creare e inventare sostegno al reddito, invece, vedo una contrazione. Che cos'altro ho visto in questi quattro anni? Una perdita anche del protagonismo territoriale. Noi avevamo, credo che ci sia un'indeterminatezza nell'idea di Città di chi ha governato, circa il ruolo di Empoli, fra l'area e la Città Metropolitana. Ho visto passare da qui scelte di dimensione della sovranità territoriale, fatemelo dire così, che hanno riguardato la sanità, che hanno riguardato i servizi pubblici locali in maniera importante. La sanità, voi lo sapete, noi siamo a valle di una riforma, io penso che però spetti ai Comuni tirare fuori i problemi e chiedere anche la revisione delle scelte sbagliate spetta ai Comuni farsi carico della difficoltà dei cittadini che vanno a prendere... ieri sera l'ultima cosa che mi è stata raccontata una (parole incomprensibili) a ottobre dell'anno prossimo e quello più vicino è alla fine di febbraio, quello più vicino che è a Borgo San Lorenzo, una persona che sta male e non si può muovere, è alla fine di febbraio. Noi avevamo le liste d'attesa più brevi della Toscana, avevamo punti d'eccellenza in quest'ASL, avevamo conquistato un'autonomia decisionale sulla questione della salute, assistiamo a un depauperamento dei nostri servizi che vengono centralizzati, alla fuga dei professionisti, perché si trovano in situazioni di disagio, parlate con chiunque, non vi racconto storie, parlate con chiunque di che cosa sta succedendo nei nostri servizi. Le liste d'attesa sono queste, abbiamo avuto addirittura una sospensione degli screening oncologici, perché non riuscivamo a tenere dietro al secondo livello, e quindi, abbiamo sospeso, ci si potrebbe fare anche i conti di quanto ci possa essere costato in termini di salute. E questa roba verrà, forse, in Consiglio Comunale, perché ce la porta l'opposizione, perché altrimenti noi non abbiamo fatto sentire granché, una voce da qui. Una voce da qui, perché questa è l'Istituzione dove i cittadini sono rappresentati tutti. E anche questo, devo dire, è stato uno dei punti in cui... mi fermerò ad un certo punto, perché... sono 8 minuti siamo in anticipo. Li hai raddoppiati? Sono già passati 16 minuti? Mi fermo. Mi fermo, guardate, dico solo velocissimamente i servizi pubblici, abbiamo assistito all'affermazione di ALIA. Cioè, il ruolo dei servizi pubblici e anche qui la sovranità dei cittadini sulle cose che contano, perché se perdiamo questo, se perdiamo l'idea che i cittadini attraverso il ruolo del pubblico e dell'Istituzione Locale, possono contare qualcosa sulle cose che, nella loro vita sono importanti, perdiamo il legame con le persone, e quindi, s'apre la strada a tutto quello che può succedere. Ok? L'affermazione di ALIA è stata fatta con un'Azienda totalmente aziendalista, che inattiva completamente il fatto che quello è comunque capitale totalmente pubblico, perché non abbiamo più strumenti di controllo, perché il reperimento di capitali sul settore finanziario fa sì che non ci si debba nemmeno mettere bocca, perché se non quelli non trovano più i finanziatori. Siamo in questa logica, anziché lì fare per esempio la raccolta dei rifiuti, che avrebbe bisogno di un check-up di un punto... anziché fare un minimo di strumento, renderla uno strumento per affrontare le problematiche nel modo migliore. Apro soltanto il titolo, perché la sensibilità ambientale e qui abbiamo firmato il Patto dei Sindaci, ma la sensibilità ambientale di questa Città è totalmente insufficiente. Mi fermo, perché... L'acqua. Questo me lo dovete consentire, perché abbiamo prorogato, addirittura, fino al 2031 la concessione all'attuale gestore nel momento in cui si sta discutendo di rispettare effettivamente, la

volontà dei cittadini empolesi e italiani che chiedevano la ripubblicizzazione, noi si proroga ad un gestore misto la concessione per il servizio idrico fino al 2031. Scadeva nel 2026, verteva proprio a questo passaggio prorogare, io credo di no, e credo che si sia molto incauti anche su questo. Purtroppo ho preso troppo tempo. Vi leggo soltanto, forse, riassume bene quello che volevo dire, vi leggo solamente un pezzettino di Federico Caffè che rappresenta l'atteggiamento che io sento com'è stato governato Empoli. "Il mio compito d'intellettuale, dice Caffè, così come io lo intendo, è quello d'indicare un modello alternativo, di dimostrare che si tratta di un modello possibile. Non credo, in altri termini, che il risanamento della bilancia dei pagamenti, e il riassetto dell'economia, senza l'introduzione di veri elementi di socialismo, sia qualcosa che vale, un traguardo degno di essere indicato dalla Società italiana. Se ci mettessimo su questa strada, tradiremo per la seconda volta gli ideali della resistenza. Non vorrei apparire retorico, ma tradiremo l'ideale di costruire un mondo in cui, il progresso sociale e civile, non rappresenti un sottoprodotto dello sviluppo economico, ma un obiettivo coscientemente perseguito." Ecco, io credo che dovremo di più sentire il compito che la Repubblica affida allo Stato in tutte le sue articolazioni, che è quello del comma 2° dell'art. 3, punto privilegiato di lotta alle disuguaglianze per costruire coesione sociale.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. La considerazione che faceva Dusca sulle tempistiche, è perché, lo ricordo, in Conferenza avevamo deciso di un intervento a Gruppo di 15 minuti, e gli altri interventi sempre di 8 minuti come da Regolamento. Poggianti, prego.

Parla il Consigliere Poggianti:

Grazie Presidente. Funziona? Grazie Presidente. Illustrerò l'illustrazione sul Bilancio, partendo da un dato, da un dato alla pag. 6 della nota integrativa, dove, si vede in maniera netta come il totale delle entrate correnti di 28.000.000, è inferiore alle uscite che sono 38.000.000. Su questo dato, si può, a mio giudizio, affermare che la gestione finanziaria del Comune è fatta in eccesso rispetto alle capacità dell'Ente, locali in affitto, invece che di proprietà, l'affitto del Comune che è stato leggermente calmierato, ma niente è stato fatto in questi cinque anni d'incisivo, spese correnti esose che non introducono servizi a favore del cittadino, ma che rappresentano il mantenimento di un Comune sul vecchio modello carrozzone, invece che snello e al passo con i tempi. Appunto, al punto di essere al passo con i tempi, mi permettete un inciso, una parentesi sul profilo tecnologico e dell'innovazione, dove, ad oggi, nel nostro Comune manca totalmente la comunicazione e la condivisione dati in Cloud, che consentirebbe un risparmio notevole, anche economico per l'Ente, nonché, per esempio, una fatturazione che è ancora totalmente manuale e non automatizzata spendendo così denaro e tempo per l'Ente. Fatta questa precisazione sulla tecnologia e su, appunto, l'innovazione smart di questo Ente, volevo passare, appunto, al fatto che, nonostante la coperta economica a livello Nazionale tante volte sia molto corta, ma il Comune, a mio giudizio, ha mostrato un enorme deficit in questi anni, soprattutto ultimamente, nell'Ambito delle manutenzioni, e della gestione ordinaria non solo straordinaria, ma ordinaria della Città che passa dalle scuole, passa dalle Frazioni, passa dai cimiteri. Un servizio che, dovrebbe essere, a mio giudizio, garantito attraverso anche un'efficientamento del personale, sia attraverso anche un'attività giudiziale, perché no, nei confronti delle Società che gestiscono alcuni servizi, come ALIA, come Publicasa, come Acque che, là dove inadempienti, dovrebbero essere costretti al rimborso delle spese sostenute per la surrog

nell'attività da parte dell'Ente. Mi viene, ad esempio, caro Sindaco, quanto è stato fatto recentemente nel Comune di Pistoia, anche in quest'estate per quanto riguarda lo sfacio dell'erba, nelle Comunità Montana, e comunque, nelle zone montane, ALIA è stata inadempiente, com'è stata inadempiente in tante occasioni per i nostri metri quadrati di verde, bene, il Comune si è surrogato, ha fatto la propria spesa, poi dopo non ne ha rimborsato, non ha restituito quanto aveva richiesto inizialmente ad ALIA, e il servizio che ALIA non ha garantito e l'Ente ha dovuto fare in autonomia. Tutto ciò, appunto, tornando al tema del personale e sempre (parole incomprensibili) rappresenti circa, e qui l'Assessore può, eventualmente, controbattere circa il 10% del totale complessivo delle entrate, determinando, quindi, un importante onere, diciamo così, sul Bilancio del Comune, pertanto, a mio giudizio è necessaria una riorganizzazione ottimale del personale. Questo non significa assolutamente licenziamenti, ma anzi, assunzioni fino a dov'è possibile, visto che ci sono state delle finestre di Legge, ma questo a che cosa (parola incomprensibile) ad evitare sovrapposizioni di ruoli e di competenze, di Dirigenti soprattutto, e soprattutto ad evitare come, attualmente, avviene, una cessione di buona parte dei nostri dipendenti Comunali, alle dipendenze, appunto, dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa. Noi abbiamo circa 1/3 dei nostri dipendenti che, 2 giorni su 5 alla settimana, svolgono delle competenze, appunto, delle gestioni delle attività per l'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa. Quindi, è vero abbiamo pochi dipendenti, e quindi, dobbiamo assumere là dov'è possibile visto che, anche paghiamo notevolmente il personale. Però ecco, a mio giudizio eviterei di fare spendere 2 giorni su 5, alla settimana ai nostri dipendenti, per tenere in vita un Ente attualmente assolutamente non funzionante come l'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa. Diciamo questa generosità per il Centro Destra, sarebbe il caso di farla finita per l'Unione dei Comuni. Detto ciò, arriviamo ad un altro punto. Di attivarsi con maggiore impegno al recupero dell'evasione. È vero, io ho notato un importante attività sugli immobili, però al di là del (parole incomprensibili) dell'Assessore per quanto riguarda il recupero della pari dei rifiuti, esatto, ad oggi è a zero, è stato messo nell'anno prossimo 527.000 Euro. Infatti l'ho vista, appunto, la nota integrativa a pag. 9, a pag. 9 della nota integrativa, dove legge che questa voce per quanto riguarda la TARI, sia pari a zero per il 2018, ma magicamente si riusi il recupero della TARI, come presupposto per giustificare uscite nel 2019 per, appunto, la somma che si diceva di 527.000 Euro. Tanto di cappello per il recupero dell'evasione sul restante, se non mi sbaglio, anche un recupero dell'IMU di circa 600/700.000 Euro. Ripeto, tanto di cappello. Ma il capitolo TARI, magicamente, ripeto, è zero nel 2018, 527.000 Euro nel 2019. Innanzi tutto, questo recupero esorbitante è bene che si compia, ma mi sembra straordinario che in un anno si faccia zero, e nel 2019 si faccia 527.000 Euro. Dall'altro, mi sembra che sul recupero, appunto, dell'evasione della TARI, sia maggiormente da coltivare. E perché questo? Per citare un Comune, diciamo, non proprio di Centro Destra, come il Comune di Roma, che è un Comune a guida Movimento 5 Stelle, a Roma si sono attivati tempestivamente per il recupero della TARI hanno recuperato molte entrate al Bilancio, e a mio giudizio, anche se la tariffa della TARI, a prescindere dal recupero, Assessore, fosse stato uno più puntuale non ci fosse evaso soltanto nel 2019, e corrispondente ad un servizio efficiente al cittadino, a mio giudizio, sarebbe stata pagata uno con maggiore spontaneità e dall'altro con maggiore impegno per l'Ente, per reinvestirlo nella Città. E proprio per rispondere alle code che mi giungono all'orecchio, a mio giudizio, il porta a porta è stato uno anche dei motivi che ha causato un ulteriore aumento della tariffa, non l'ha diminuito. E ha influito anche

solamente sull'aumento del tributo, il porta a porta. È uno degli elementi che ha influito, perché se si guarda lo storico dell'evasione della tassa sui rifiuti, era minore nel periodo antecedente al porta a porta, e invece, è maggiore nel periodo in cui c'è il porta a porta. Aperta e chiusa parentesi. Capitolo, invece, finanziamenti europei. Quindi, riallacciandomi, in parte, a quello che diceva anche la Consigliera e la collega Dusca, cioè fatta eccezione per un copioso investimento, finanziamento dal FESR cioè Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale di circa 2.500.000 per il PIU, però di cui noi come opposizione nulla sappiamo, cioè, è quasi come il terzo segreto di Fatima, ammesso che esista, perché non ne siamo assolutamente a conoscenza, però per il resto il Comune, a mio giudizio, se togliamo, e di questo ne do merito, perché sennò sembra che non si sia mai obiettivi, tolto il Piano PIU, ho ancora qualcosa... 8 minuti, grazie... se togliamo, appunto, il capitolo PIU, a mio giudizio, il Comune non sfrutta al massimo tutte le possibilità provenienti dai bandi europei, e quindi, offre a tutti come spunto di riflessione la pag. 12 della nota integrativa. Per un Comune come il nostro, la poca capacità di ricerca di sfruttamento del bando FESR cioè Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, ma anche dei finanziamenti della BEI quindi, della Banca di Investimenti Europea, fa sì che ci fra arretrare, invece che progredire, un servizio a favore degli empolesi, che potrebbero benissimo vedere evitare di ripagare due volte, una volta pagando i tributi che vanno a Bruxelles, e l'altro nelle attività che si vogliono fare, quindi, con una gestione più accorta. Ripeto, se togliamo il PIU, a mio giudizio, cioè io almeno, non ho notato, non ho visto, ci sono soltanto: 164,25 Euro anche per l'anno prossimo, relativo ai servizi educativi della prima infanzia. Quindi, tolto questo capitolo dei finanziamenti europei null'altro si vede, il PIU, e questo, null'altro si vede. Invece, una capacità attrattiva dei finanziamenti europei garantirebbe: uno, maggiori margini di spesa, due, di evitare di ripagare lo stesso bene. Tanto per dire poi, un altro bando, a mio giudizio, mancato, ma questo è più di livello Nazionale, Assessore, quindi, lo colga come spunto, non sempre come critica, perché ne offro, è anche un bando relativo al SUAP, anzi, sì, al SUAP, perché tanto ripeto, a titolo esemplificativo e non esaustivo. Il Comune di Empoli non ha aderito al SAP che è questo bando a livello Nazionale, che è lo Sportello Attività Produttive, che è appunto, un bando Nazionale, che garantisce, tipo a fondo perduto, che garantisce entrate notevoli per investire sia sulla formazione, sia sulla sicurezza sul lavoro. Quindi, non accedere né a questo fondo, ma ripeto, è uno, a titolo esemplificativo, ripeto, non esaustivo, come anche altri, garantisce minori entrate e dover pagare dei servizi quando dovrebbero essere benissimo finanziati ad altri, ripeto, questo bando a livello Nazionale di cui non vi è traccia. Ritornando, appunto, poi, sulla comunicazione, sul Bilancio, poco ho visto d'investimento da parte dell'Ente sulla Smart City, sull'innovazione relativamente alla comunicazione on-line, social media del territorio, perché se non c'è un investimento a tutto sul territorio o comunque, sulla promozione del territorio, non ha una promozione sufficiente da attrarre così ricchezza esterna sul nostro territorio e quindi, penso soprattutto al capitolo turismo, di cui, appunto, la nostra Città ha un grande vulnus rispetto ad altre Città che per dichiarazione propria come Montaione e Vinci, hanno in via autonoma e quindi, questa poi ha anche una ricaduta negativa per quanto riguarda la gestione unitaria di questo tema, a livello di Unione dei Comuni. Se togliamo il periodo natalizio delle lucine di quest'anno, tanto di cappello, poi, ai commercianti che hanno fatto quest'iniziativa, ripeto, la promozione del territorio non viene fatta e nel Bilancio non vi è un copioso investimento sulla comunicazione e sulla promozione del territorio. Non viene fatta una promozione tramite brand del nostro territorio e, purtroppo, il turismo cede tutto a favore di Firenze, quando

potremo essere almeno capitale di un servizio alberghiero che ci possa mettere in connessione con tutta la Toscana, visto il nodo nevralgico in cui siamo. Altro capitolo, capitolo scuola. È allarmante, a mio giudizio, che sia nel 2019, che nel 2020, che nel 2021, si stanziavano 156.000 Euro a titolo di fondo per crediti di dubbia esigibilità, nel caso di mancato pagamento di trasporto e di mensa scolastica. I bambini, ovviamente, non devono rimetterci per i morosi. Tuttavia, non si può fare due pesi e due misure, nei confronti di quelle famiglie che pagano regolarmente. Un affronto, a mio giudizio, bello e buono nei confronti degli empolesi che pagano, che rammaricano una certa volontà dell'Ente da qui al 2021 recuperarli in modo incisivo, 56.000 Euro che potrebbero essere investiti, come più volte portati all'attenzione di quest'Amministrazione in agevolazioni per famiglie numerose, in acquisto di nuovi autobus in investimenti maggiori in manutenzioni delle scuole. Manutenzioni poi, di cui accennate anche dall'Assessore, veramente a ridosso delle elezioni, e soprattutto, quando, al Governo, vi erano persone vicine a questa classe politica, quindi, con una certa dose di facilità, di comunicazione, almeno. Tutte uscite quindi che, a mio giudizio, soprattutto nell'Ambito delle 156.000 Euro e quindi, con una giusta spending review, potevano essere evitate e investite con maggiore incisività su quelle voci che ... altro capito, capitolo il produttivo delle proprietà abbandonate in pessimo stato manutentivo dell'Ente Comunale, non sono state ipotizzate concessioni in comodato d'uso ventennale dietro il rifacimento e recupero degli stessi immobili, determinando, come, appunto, avviene al Comune di Pistoia e com'è stato approvato recentemente nel Comune di Pisa, determinando così un ulteriore aggravio attuale e futuro delle casse Comunali per tutto ciò che non produce ricchezza, perché abbiamo dei fardelli di immobili che cadono a pezzi, e quindi, rimangono a carico dell'Ente. Immobili, però, che servono nel Piano delle alienazioni, per giustificare delle uscite, ma sappiamo benissimo che, purtroppo, l'abbiamo visto, l'abbiamo sperimentato in questi anni, nessuno li compra, li compreranno a basso prezzo sospettoso poi, a mio giudizio, le uscite sul capitolo manutenzioni straordinarie strade, stante la tempestività con cui l'intervento è avvenuto e avviene a cavallo delle elezioni Comunali 2019 e porta alcuni dati. A fronte di poco più di 100.000 Euro fra il 2012, 2013 e 2014, abbiamo avuto un 2018 e ci spetta un 2019 con una medesima cifra d'investimento di circa 200.000 Euro, ritornando poi, magicamente intorno ai 400.000 Euro, di manutenzioni dal 2021 in poi, ben conscio che comunque, l'urgenza anche con questo Piano di manutenzione straordinaria e in modo molto straordinario, non sarà finita, essendo un giudizio pacifico il pessimo stato dell'enorme mole di manto stradale di competenza Comunale. A fronte poi, Piano parcheggi a fronte poi, di un contributo 2019 da parte dell'ASL di circa 500.000 Euro di entrate per il parcheggio di Via dei Cappuccini, che si giustifica, giustamente, per l'enorme mole di auto che parcheggiano lungo la medesima via, ancora oggi quest'Amministrazione non ha provveduto a posare una prima pietra per il parcheggio a favore dei residenti sia in Via di Salaiola, previsto quest'anno, non è detto che s'avverifichi, e soprattutto in Via Giovanbattista Vico che è stato messo sempre in priorità 2, mi pare, poi priorità 3 per tutti gli anni che io sono stato in Consiglio Comunale e ancora oggi, c'è la sterpaglia alta che non vede assolutamente né a schiera e né a lisca. Per quanto riguarda poi al tema dell'indebitamento, nel 2019 e nel 2020 andiamo ad assumere per un totale di mutui per circa 4.500.000, per interventi che andranno al Palazzo Ghibellino e all'Ospedale Vecchio. Mi può concedere un minuto, Presidente? Grazie. Che da anni, sono stati strillati da questa Giunta come eventi prossimi e prioritari Palazzo Ghibellino e Ospedale Vecchio per dare continuità al discorso che c'era stata l'interruzione. Ogni giorno, però, che si è

ritardato a risistemare questi fabbricati, hanno aggravato le loro posizioni strutturali, divenendo sempre più oneroso il loro recupero e non provvedendo poi ai mezzi di finanziamento e di recupero di alternativi, che consentissero di evitare l'indebitamento. Appunto, l'ho detto poc'anzi, dargli, eventualmente, un comodato d'uso ventennale dietro il rifacimento dall'essere in questo modo sistemato il Palazzo Ghibellino. O poteva essere trovata una soluzione alternativa per l'Ospedale Vecchio. Capitolo sociale. Concordo qui, e non voglio ripetere, perché il tempo è poco, sulla delega, la rinuncia, ad essere esautorati totalmente del capitolo sociale, a favore della Società della Salute che già accennava la Consigliera Bartoli, sul tema sociale, tante volte la vediamo sulla stessa lunghezza d'onda. Però vorrei soffermarmi perché mi sta molto a cuore il tema Publicasa, il tema alloggi popolari. Io ho avuto modo di toccare con mano, ma credo anche molti di voi, che abbiamo nella nostra realtà empolesse situazioni fatiscenti, pericolosi, degradanti, amianto in molte strutture. A mio giudizio, prima d'investire in nuovi alloggi, che fanno molto consenso elettorale, avremo dovuto sistemare gli alloggi attuali, consentire agli inquilini di farlo, anche tramite detrazione del canone. Questo ancora non è possibile, avremo potuto controllare in maniera più incisiva i furbetti, che fanno anche sublocazione, e chiedere non nel momento dell'assegnazione definitiva, ma nel momento in cui fanno la domanda se hanno una proprietà nei loro paesi di origine, così da consentire, soprattutto agli italiani empolesi la possibilità di fruire di questo servizio, perché a mio giudizio è improrogabile che possano essere prima gli empolesi ad agevolare determinati benefici. Soltanto dopo questo, fatta questa scrematura, si va allora poi dopo ad investire in nuovi alloggi, però se ci sono più di 300 persone in richiesta di case popolari, e sistemiamo le attuali e facciamo un controllo dei furbetti, forse di 300 arriveremo a 200. No? Quindi, ipotizzo. Quindi, potremo, a mio giudizio, arrivare ad un minor carico dell'Ente per l'edificazione di nuovi alloggi. Concludo, quindi, avendo toccato tutti temi, ma sapendo di non averli affrontati in 16 minuti, anzi, di più, in 20 minuti, avendoli affrontati in maniera accurata, esprimendo da parte del Centro Destra per Empoli un giudizio totalmente negativo sul Bilancio, sulle prospettive dell'Ente offerte dal Partito Democratico, perché contingentato alle necessità di breve termine, senza, a mio giudizio, manifestare visione e prospettiva: 1) nel coinvolgimento maggiore dei privati e su questo, lo vedo in maniera differente dalla Consigliera Bartoli; 2) sull'efficientamento e la razionalizzazione dell'Ente ai fini, appunto, di una pubblica Amministrazione più vicina al cittadino, e poi, soprattutto, un parere negativo perché invece di diminuire la spesa pubblica, si va ad aumentare. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Poggianti. Altri interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Funziona? Grazie, Presidente. Anch'io voglio accordarmi ai complimenti fatti dalla Consigliera Bartoli, alla struttura, in particolare modo, alla struttura, alla Dottoressa Anna Tani, che in dieci anni di servizio da Consigliere Comunale, è sempre stata un punto di riferimento per comprendere meglio le questioni, per approfondire i temi, e per avere una visione necessaria d'insieme a svolgere il mandato che i cittadini ci hanno chiamato a svolgere. Penso che sia importante anche per chi sederà in futuro in quest'istituzione, per avere sempre al centro della visione il fatto che la responsabilità che contraddistingue un Consigliere Comunale, o chi è chiamato a governare la Città, è quella di fare il bene della collettività e quindi, di rapportarsi

con le strutture e con gli uffici, con la massima fiducia possibile, trovando sempre persone preparate, persone che sanno il fatto proprio professionalmente e hanno mille scrupoli e mille domande, spesso molto più dei Consiglieri Comunali, proprio per far bene il proprio lavoro. E questo, penso che sia un dato di fatto da cui, in qualche modo, andare a ripartire. Andare a ripartire, perché? Perché penso che tutto quello che è stato detto, in parte è vero e in parte no, cioè, mi ritrovo d'accordo con una parte delle affermazioni e con altre no, perché noi dobbiamo porci, comunque, di fronte a un dato di fatto innegabile: il modello di governance dei nostri territori, non solo dei nostri territori, ma in generale degli Enti Locali, è fortemente in crisi. Fortemente in crisi, perché è messa in crisi dai livelli di Governo più alti: dalla Regione, dallo Stato, che non vuole minimamente assumersi le proprie responsabilità sul territorio. E questo, lo fa non da cinque anni, non è un attacco politico il mio. È una presa di consapevolezza di uno che è dieci anni che siede in Consiglio Comunale e ha sempre cercato, nel suo piccolo, di fare il proprio dovere. Ciò che deve cambiare non è più di tanto il modo con cui si governa il territorio. Ciò che deve cambiare, sono gli strumenti con cui chiunque si trovi a governare il territorio, ha la capacità e la possibilità di farlo. Perché se non ci poniamo questa riflessione, il Consigliere Poggianti diceva: assumiamo persone, assumiamo persone. Io non sono per niente d'accordo con questo concetto. Sono d'accordo che all'Ente manchi nell'attuale assetto, nell'attuale visione, delle persone che svolgono il proprio lavoro. Ma se continuiamo a ragionare in questo senso, ricreiamo delle logiche sbagliate che si sono create in passato. La prima domanda da farsi è: il modello di governance del nostro territorio, Unione dei Comuni, Comuni singoli, Comuni come, non me vogliano i miei colleghi di Capraia e Limite, così piccoli hanno ancora senso di esistere. L'unica strada possibile da questo punto di vista, e va dato atto al Sindaco Barnini che è stato l'unico, purtroppo, a crederci insieme al suo Consiglio Comunale, questo va detto, in questo modello di riorganizzazione del territorio, non riuscendoci, perché questo è un dato di fatto, purtroppo, triste per il territorio, ma è avere una visione diversa del Governo del territorio. E avere una visione diversa di Governo del territorio significa investire in istituzioni più moderne. Istituzioni che, sappiano cogliere quelle sfide che CONFINDUSTRIA e CGIL, addirittura CONFINDUSTRIA e CGIL e la CISL insieme, cose che fuori dall'Empolese Valdelsa sembrano utopie, ci hanno detto più volte insieme. O si riparte da una visione moderna delle Istituzioni, o la virtuosità dei numeri del Bilancio del Comune di Empoli, serviranno ad affrontare i prossimi cinque anni, ma non garantiranno la possibilità di affrontare i prossimi 30 anni, che è la visione del territorio, perché altrimenti, si perde di vista il punto fondamentale della politica, che è quello di progettare il futuro, a prescindere da chi sarà chiamato a svolgere la responsabilità di governare il territorio. E solo attraverso una visione di Governo s'insieme, di politiche attive di promozione dello sviluppo del territorio, di promozione culturale, anche internazionale, come dice giustamente il Patto per lo sviluppo di CONFINDUSTRIA e CGIL, solo attraverso queste politiche noi riusciremo a tracciare una strada che possa adeguatamente chiamarsi futuro, per questo territorio. Perché finché ogni singolo Comune rimarrà nel proprio orticello, fino a che non si avrà una visione d'insieme, finché non si riuscirà a dire: ok, mondo, siamo 180.000 abitanti, riusciamo a garantire che degli investimenti vengono realizzati in tempi più rapidi rispetto ad altri territori e più moderni. Solo così riusciamo ad attrarre investimenti, e a rispondere al dato fondamentale che rimane suppergiù lo stesso del nostro Bilancio e su cui un singolo Sindaco, una singola Giunta, un singolo Consiglio Comunale, non potranno mai fare niente, che è l'indice di dipendenza dei nostri

cittadini. L'indice di dipendenza significa che una percentuale della nostra popolazione, dipende da scelte altrui, dipende da altre persone per anzianità, per problemi fisici, per qualsiasi tipo di problema che non rende libero il nostro cittadino sul nostro territorio e ormai abbiamo una percentuale più alta rispetto al resto del territorio. Non è colpa di nessuno, abbiamo un numero più alto di anziani, ma abbiamo necessità di avere politiche sociali attive da questo punto di vista, e finché il livello di Governo sarà quello Regionale, in cui, passatemi il termine, e la polemica, e la dispolitica che m'apparteneva, forse, un tempo era un po' meno, affinché il nostro Presidente della Regione, perda il tempo ad accusare un semimorente Marchionne delle proprie responsabilità nei confronti della classe operaia, e invece di occuparsi della qualità dei servizi sanitari sul territorio, che sono andati a detta di tutti, penso, maggioranza e opposizione, a peggiorare negli ultimi cinque anni e peggioreranno ancora di più dopo le organizzazioni, in cui, il nostro sistema sanitario che aveva delle virtuosità, non era perfetto, questo è poco, ma sicuro, ma aveva alcune virtuosità sulle liste d'attesa, su alcuni aspetti specifici, è stato shakerato peggio del peggior mojito da festiccioia di Quartiere, con i difetti degli altri sistemi. Questo è successo e succede a prescindere da chi governa il singolo Comune, perché il singolo Comune, come dicevo prima, non può avere la stessa autorevolezza politica e istituzionale, se non rappresenta più cittadini. E questo, l'unico modo per realizzarlo, è (parola incomprensibile) la governance del territorio che, rimanga agli atti, l'avrò detto migliaia di volte, l'ho condiviso nella campagna elettorale con il candidato a Sindaco Damasco Morelli, è l'unica strada per cui si costruisce il futuro di questo territorio. Ammodernare le istituzioni non significa allontanare i servizi dai cittadini, significa renderli più efficienti, significa dare risposte più continuative nel tempo. Chiedo, come sempre scusa... ah, perfetto, no, però anche i miei colleghi, forse, intervengono, quindi, chiedo... in aperta trasparenza, ci mancherebbe. Ecco, ora ho perso il filo. Sui servizi. Sempre di più, e chiudo, faccio questo ragionamento e penso possa portare un minimo di contributo costruttivo alla discussione di oggi, se non sarà possibile realizzare questa governance nuova del territorio, perché le resistenze locali ancora allontaneranno quest'obiettivo, però ricordiamoci sempre che è fondamentale per il futuro dei cittadini. Fondamentale. Non c'è futuro per le imprese, per il territorio, che non parta da Istituzioni che costino meno e che offrano servizi più efficienti. Questo è fondamentale. Detto questo, non c'è strada alternativa, se non nella prossima legislatura, qualificare meglio le istituzioni che funzionano a livello del territorio. Noi ci siamo dotati con difficoltà e con una discussione molto articolata, ma molto autorevole, di un Regolamento del controllo delle partecipate che deve essere messo in pista, che attualmente non funziona, perché non è stato attuato fino in fondo. Il prossimo Sindaco di Empoli, a mio avviso, dovrebbe prendersi la responsabilità di creare un sistema interno che sia coerente con questo Regolamento, e che dia la capacità a Consiglieri di maggioranza e di opposizione, di visionare bene come funzionano questi organi, perché non basta più il rapporto tra Sindaco e Consiglio di Amministrazione della partecipata. Non basta più il rapporto tra queste grandi Società che stanno sempre più allargando i propri fronti, con la Conferenza dei Sindaci. Serve, e questa è una responsabilità di questo Consiglio Comunale, delle Commissioni che sappiano lavorare costantemente, analizzando i servizi, ricevendo quelli che sono i reclami dei cittadini, direttamente. Non si capisce come mai un cittadino che pone un reclamo, come io, Consigliere Comunale, possa leggere il reclamo dell'URP e non posso leggere un reclamo fatto ad ALIA. Queste Commissioni devono lavorare analizzando i processi dei servizi, e andando ad intervenire direttamente proponendo soluzioni alternative per risolvere i problemi

con i cittadini. E queste Commissioni, attraverso questi Regolamenti, con gli interessi di maggioranza e di opposizione, devono cominciare a lavorare in questa chiave di lettura. Per attuare veramente la responsabilità di garanzia e controllo che i Consiglieri Comunali hanno, e che questo Consiglio Comunale ha. È una responsabilità enorme che noi fino ad un certo punto, abbiamo esercitato proprio per la vetustà degli strumenti, però consegniamo al futuro Consiglio Comunale un Regolamento che ha la capacità di creare degli strumenti moderni, a servizio dei Sindaci, al servizio della Giunta. Chiunque essa sarà. In modo tale, da garantire la possibilità di superare questo rapporto, a volte, (parola incomprensibile) a volte insufficiente, fra Sindaco, Conferenza dei Sindaci e Società partecipate. Non si riesce a comprendere un processo industriale come quello di ALIA, da un rapporto diretto con l'Amministratore Delegato, non faccio riferimenti specifici, parlo in generale, non si riesce a comprendere la complessità di un servizio industriale come questo e non si riesce a comprendere come chiaramente il porta a porta e rispondo, per deformazione professionale, al Consigliere Poggianti, chiaramente il porta a porta costa di più. Per forza il porta a porta costa di più. A livello industriale e Nazionale è un dato di fatto che il porta a porta costa di più. Ma il porta a porta dovrebbe anche rendere di più. Quindi, queste Commissioni o la Giunta, dovrebbe sapere che cosa andare a controllare, ovvero, quando rendono i materiali recuperati dalla raccolta differenziata, che corrispondono ad un corrispettivo di livello Nazionale, che sono milioni e milioni di Euro che entrano nelle casse, di ALIA, in questo caso. E io sfido, qualsiasi Sindaco al di là del Sindaco di Empoli che, magari, ha un (parola incomprensibile) un po' più diretto, il Sindaco di Capraia e Limite piuttosto, non perché l'ho con il Comune di Capraia e Limite, che con il Sindaco di Montaione, ad avere il tempo di occuparsi anche dei singoli corrispettivi che i Consorzi Nazionali danno sul porta a porta. Perché, se non si capisce bene la filiera, non si capisce quali opportunità, e chiudo con questo discorso riprendendo (parole incomprensibili) CONFINDUSTRIA, CGIL e CISL, che è guardate, una cosa intelligente, è una guida, per chi avrà la responsabilità di governare questo territorio nei prossimi cinque anni. Puntare molto sull'economia circolare, perché sull'economia circolare, sull'innovazione dei processi, soprattutto sull'andare a recuperare nell'integrità una filiera produttiva, e a non produrre più scarti, Santa Croce ci ha creato una fortuna enorme, ci ha creato ambiente, sviluppo e sicurezza per il proprio territorio quindi, non è che siano esempi proprio lontani dal nostro fare impresa. Molte imprese già lo fanno sul nostro territorio, abbiamo già Enti nazionali. E quindi, un Amministratore che si rispetti, deve investire su questo, deve investire su queste filiere. Ma lo deve fare partendo da due presupposti fondamentali: 1) che le Istituzioni vanno ammodernate, altrimenti, non si vince la sfida del futuro; 2) se questo non è possibile, dobbiamo assolutamente investire sull'attuazione di quel Regolamento di controllo delle partecipate, in modo tale che chi governa, abbia sempre e costantemente una visione sugli errori che queste partecipate fanno, perché li fanno, in modo tale da poter intervenire per poter migliorare il servizio, perché questa è la responsabilità di maggioranza e di opposizione, a prescindere da chi sederà in questi banchi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Borgherini. Altri? Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì, grazie Presidente. Io devo dire che, ho ascoltato, come ogni anno, con grande interesse gli interventi dei colleghi, mi ritrovo pienamente nelle parole introduttive della Capogruppo Bartoli, rispetto alla solidità del Bilancio, credo che sia una premessa al presupposto che noi possiamo dare quasi per scontato ogni anno quando ci avviciniamo a questo tipo di discussione. Credo che, in gran parte, del nostro paese non sia così e quindi, è una tranquillità di cui dobbiamo dare atto all'Amministrazione e agli uffici, come tutti, m'associa alle lusinghe rivolte nei confronti della Dottoressa Tani. Devo dire che mi ritrovo anche molto nelle parole del Consigliere Borgherini che, su questo profilo, ha insistito tanto in questi anni, io l'ho ascoltato anche nel precedente mandato amministrativo, è un suo cavallo di battaglia ma, effettivamente, la sfida di una visione diversa del Governo del territorio più moderna, perché dobbiamo avere l'ambizione di affrontare non un anno dopo l'altro, ma cicli di 20/30 anni alla volta, penso che sia un po', come dire, la sfida su cui si cimenteranno tutti coloro che, dal prossimo anno, torneranno a governare o governeranno questo territorio. Credo che sia una discussione estremamente affascinante e che non possiamo esaurire ed affrontare compiutamente in questa sede. Però, indubbiamente, noi abbiamo vissuto, credo, una fase in cui questo tipo d'approccio stava trovando, anche nell'opinione pubblica, un ascolto estremamente attento. E credo che, indipendentemente dalle posizioni che poi ciascuno ha assunto e ha portato avanti, ci siano state delle scadenze che hanno determinato un mutamento di quest'approccio. Oggi mi sembra che, purtroppo, il principio secondo cui, piccolo e bello, declinato in vario modo, sia a livello economico, sia a livello istituzionale, sia sotto il profilo Nazionale, che sotto il profilo locale, abbia terribilmente ripreso campo. Questo ci deve impegnare ancora di più, credo, nell'affrontare questo tipo di sfida con ancor più convinzione, e forse, per questo (parola incomprensibile) molto, anche provando a capire quando si può impostare un percorso partendo dagli strumenti, o quando, convenga partire dagli obiettivi per poi provare ad arrivare agli strumenti. Sono stato volontariamente astratto, per non entrare nella discussione politica, a seconda da che parte la si vede, ma credo che, indubbiamente, le sfide siano quelle, e penso anche che un primo passo non banale sia stato fatto da questo territorio nel recentissimo passato, perché il Piano Strutturale Intercomunale credo che sia un primo messaggio di per sé insufficiente, ma che può avere l'ambizione di disegnare un territorio e di affrontare le politiche territoriali in maniera più omogenea. E quindi, vedremo poi, quanto saremo capaci di farlo, ma credo che sia stata posta la premessa per poter portare avanti una politica territoriale, in maniera ancor più coesa e omogenea rispetto al passato. Tornando al Bilancio. Io credo che un aspetto che, forse, non è stato evidenziato abbastanza, sia quello che in questi cinque anni quest'Amministrazione è riuscita a mantenere costante a parità di servizi, la pressione fiscale, e in particolare modo, mi riferisco alle tariffe, e questo, a me sembra un dato estremamente rilevante di per sé, ma ancor più, se si considera che tutto ciò è stato possibile anche grazie ad una programmazione delle politiche volta alla lotta all'evasione fiscale, che grazie al potenziamento continuo che, ogni anno abbiamo sentito illustrare dall'Assessore Taddei, porterà anche quest'anno un saldo maggiore, addirittura doppio, rispetto agli anni precedenti e dunque, il risultato che, a questo punto, possiamo dire consolidato, all'esito dei cinque anni. Ecco, devo dire che anche su tema su cui, anzi, in particolare su questo tema, qui tante volte si è discusso in passato, non ho sentito una grande valorizzazione, mentre, credo che debba essere valorizzato a parità della solidità del Bilancio, perché tante volte, soprattutto alcuni di noi hanno manifestato l'esigenza che in questo paese si portasse avanti una lotta all'evasione fiscale più seria, più strutturale, soprattutto, qui lo

stiamo facendo e credo che meriti essere sottolineato. Credo però che si tratti anche di un Bilancio che vuole manifestare tutta la sua solidità finanziaria, ma tiene anche alta l'attenzione sul WELFARE. Dusca, la Capogruppo Bartoli, faceva riferimento ad una contrazione. In realtà in Commissione l'Assessore Taddei, ci ha parlato di trasferimenti e credo che come realtà non ci sia un mutamento di questo tipo, poi, non vuole nemmeno dare la sua interpretazione di due parole, però credo che i numeri, siano numeri. Quindi, un Comune che continua a mantenere i servizi essenziali ad alti livelli e a investire in strumenti che garantiscano la coesione sociale. Mi viene da fare un esempio su tutti. Da un lato la qualità, sembra una sciocchezza, ma per quello che si è visto nell'ultimo anno in questo paese, la qualità del servizio mensa, l'attenzione alle materie prime, a chilometro zero, al controllo, a tutto ciò che gira intorno ai nostri figli. Mi sembra, purtroppo, che sia un dato sempre meno scontato, visto che, quello che si è visto recentemente. Ma dall'altro lato, soprattutto, si pensa a tutte quelle azioni che anno dopo anno e che per cinque anni, all'ultimo Bilancio che ci viene presentato, a tutte quelle azioni in cui il Comune continua anche ad andare oltre a quella che sarebbe la propria competenza. Parlo e mi riferisco allo sforzo di rimanere (parola incomprensibile) dall'asilo e fino alla scuola media, mi riferisco agli accompagnatori garantiti su ogni scuolabus che significano sicurezza per i nostri bambini, e senza dimenticare per cinque anni, visto che siamo oramai a fare un Bilancio che riguarda il 2019, ma che tutti, giustamente, avete colto lo spunto per tornare anche indietro con la memoria, un Bilancio che, questa volta, vede i proventi delle farmacie Comunali che, permettono di corrispondere un contributo Comunale a favore dei livelli scolastici di competenza non Comunale, ma Statale, e sia alla scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado. Infine, una considerazione relativa al personale, di cui anche voi avete parlato. Non c'è dubbio che i vincoli assunzionali hanno pesato molto, e bisogna essere franchi, sono vincoli assunzionali che abbiamo portato avanti quando sono cambiati anche i Governi e il colore politico dei Governi. E non c'è dubbio che questo abbia pesato molto sulla capacità di un Ente Locale come il nostro e come altri, di far fronte ai bisogni dei cittadini, e di garantire i servizi idonei. Ecco, da questo Bilancio si verifica che dopo che il Comune di Empoli ha fatto parzialmente fronte a tale riduzione del personale, attraverso la mobilità in entrata, in Bilancio prevede di sfruttare al massimo le possibilità in termini di tetto di spesa, a seconda di dove ricoprire e in particolare, nel 2019 il Piano del personale, pianifica, se non sbaglio, 24/25 nuove assunzioni. E poi, invece, c'è l'altra gamba del Bilancio, o meglio, la parte collegata, il Piano triennale delle opere pubbliche. Ecco, io da questo punto di vista, forse, sono molto più distante degli interventi che mi hanno preceduto. Perché credo che, in questi cinque anni, se ci guardiamo indietro, emerge un programma di mandato, che sostanzialmente, è stato rispettato, ed è una Città che piano, piano, s'avvia a trasformarsi e a trasformarsi migliorandosi e valorizzando gli spazi pubblici. Tutto questo, è stato possibile grazie, essenzialmente, a tre fattori, l'avete un po' detto anche voi. Il primo fattore è stato costituito, indubbiamente, dallo sblocco del Patto di Stabilità che aveva bloccato Comuni virtuosi come i nostri, che avevano le risorse e non potevano utilizzarle. La sostituzione del Patto di Stabilità con il saldo finale di competenza ha rappresentato una delle misure più importanti e a sostegno degli investimenti degli Enti Locali e quindi, anche della crescita, valorizzando, Comuni come i nostri, che erano Comuni sani e che hanno continuato ad esserlo. Il secondo fattore che però ha reso possibile la mole di opere pubbliche che sono state realizzate in questi anni, è stata, credo, la lungimiranza con cui quest'Amministrazione ha iniziato a progettare e a programmare le opere fin

dall'inizio di questo mandato, anzitutto, nel primo anno e mezzo. E questo è stato fondamentale, perché se così non avessimo fatto, quando le regole contabili erano diverse, non saremo stati in grado di farsi trovare pronti quando le regole contabili sono state modificate, iniziando subito a poter cantierare le opere pubbliche che vediamo realizzate e che continuiamo a vedere in corso d'opera. Questo è uno dei fattori che è stato certamente sottolineato dalla Consigliera Bartoli, non mi ricordo se anche dal Capogruppo Poggianti, è stata la capacità d'intercettare finanziamenti pubblici, in particolar modo Statali, Regionali, e in parte anche privati, e che ci hanno permesso un salto di qualità nella possibilità di realizzare opere pubbliche. Anche stavolta, come in passato, è stato sottolineato che avremo beneficiato di congiunture governative favorevoli. È possibile, non lo so, ammesso e non concesso, resta il fatto che tutto ciò non sarebbe stato comunque possibile in assenza del secondo fattore a cui facevo riferimento prima, e anche di una certa ambizione progettuale. E quindi, tra l'altro mi sento di dire, rispetto alla Variante di Via Piovola, a cui, anche oggi mi sembrava che la Capogruppo Bartoli facesse riferimento, ridurre quell'opera e quell'infrastruttura a interessi privati, mi sembra altamente riduttivo, perché quell'opera risponde anche a interessi pubblici plurimi, oppure, fra tutti, quella Frazione che viene sollevata da un carico pesante e che l'ha gravata per numerosi anni, basterebbe, insomma, fare un giro a Villanuova e fare un giro dai cittadini per capire che cos'ha significato quel tipo d'intervento. Ma più in generale, le infrastrutture credo che abbiano caratterizzato questo mandato, una Città che investe nel migliorare i propri flussi, è una Città che va anche nella direzione che prospettava il Consigliere Borgherini, cioè, le infrastrutture sono i principali strumenti per rendere moderna una Città. Lui, chiaramente, nel suo intervento, faceva riferimento all'ingegneria istituzionale, però non dimentichiamoci quanto peso assumono le infrastrutture per rendere più competitiva una Città io, francamente, a memoria non ricordo un mandato in cui si sia investito e si sia riusciti a trasformare questa Città, sotto il profilo infrastrutturale, e quanto si sta vivendo oggi. Una Città che, fra l'altro, si portava dietro un gap infrastrutturale enorme. Avere avuto il coraggio e la forza di portare avanti un percorso di questo tipo, credo che non possa non essere riconosciuto, alla fine di questo mandato. Senza dimenticare le opere che ci attendono e che sono, appunto, che caratterizzano il Piano triennale delle opere pubbliche. Mi riferisco allo sviluppo della mobilità sostenibile, anche qui, un salto indietro con la memoria, l'importanza di avere approvato il bici plan, anche quella, una visione complessiva della mobilità sostenibile cittadina, e anche da questo punto di vista, aver sentito dire che questo Comune non ha avuto attenzione all'ambiente, con un progetto di quel tipo, mi sembra, quantomeno riduttivo. Poi, ognuno avrà comunque il suo punto di vista. Ma ancora, gli investimenti nell'edilizia scolastica, dopo la Pascoli, opera, anche in questo caso, estremamente importante ed ingente, sarà la volta della scuola di Pontorme, di quella di Marcignana, e alla parziale ristrutturazione della scuola di Ponzano, e soprattutto il PIU che, devo dire, francamente tutti avete avuto modo di sottolineare in questa seduta, ma non soltanto in questa seduta, essere un'opera veramente importante, ambiziosa, sulla quale, bisogna fare i complimenti davvero alla struttura dell'Amministrazione per il progetto, per la sua qualità ha poi ricevuto il finanziamento Regionale. PIU che dopo gli spazi aperti, si pensa al cantiere che vediamo qui in Piazza del Popolo, verrà a concentrarsi la programmazione sugli immobili e quindi, l'ex SERT, l'ex Convitto, l'ex Ospedale di Via Paladini. Insomma, francamente, ecco, descrivere questo mandato amministrativo come un mandato in cui c'è stata la perdita del protagonismo territoriale, mi sembra ingeneroso e contrario alla verità. E non

soltanto dal punto di vista delle opere pubbliche, o della capacità di far fronte ad una fase estremamente difficile sotto il profilo sociale per questo paese. Non a caso, questo territorio, è uno di quelli che ha saputo fronteggiare meglio la crisi negli ultimi anni, ma anche, penso, dal punto di vista dei diritti. Nessuno oggi, ricordando da cinque anni a questa parte, ha ricordato la campagna per i diritti che il nostro Comune, il nostro Sindaco, ha portato avanti fra tutti i Sindaci del nostro paese. Abbiamo avuto un protagonismo Nazionale su questo tema che io non ricordo avessimo avuto in un recente passato, eppure nessuno oggi richiama quella pagina, come una delle pagine più positive di questo mandato amministrativo. Ecco, credo che vale la pena ricordarlo ed esserne anche tutti orgogliosi, indipendentemente dai banchi in cui sediamo. Per ultimo, ma non ultimo, in termini d'importanza, anche la capacità di valorizzare il territorio in termini turistici. Prima ci è stato detto che non siamo stati in grado di pubblicizzare il brand di questo territorio. Io segnalo che le presenze in questo mandato amministrativo sono aumentate del 20%. Potremo fare di più senz'altro, possiamo fare di più, però se pensiamo da dove eravamo, penso che, il percorso sia stato iniziato, e che i risultati siano arrivati. Senza, senza dimenticare veramente, l'ultima nota, la capacità di attrarre visitatori quotidiani grazie al numero di eventi e alla portata di eventi che sono stati realizzati in questi cinque anni. Qualcosa che a Empoli non vedevamo, forse, da mai, e che, ha fatto sì che la nostra Città tornasse al centro del panorama toscano anche da questo punto di vista. Insomma, mi sembra evidente che il Bilancio che presenta anche quest'anno l'Amministrazione ci convince, ci convince come ci hanno convinto i quattro Bilanci precedenti sia esaminati ciascuno singolarmente, ma a maggior ragione, se si guardano tutti insieme, per il percorso che è stato fatto, e per la visione di Città futura che avevamo e per quello che l'Amministrazione è riuscita a realizzare in questi cinque anni. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Mazzantini. Sindaco, prego, ha chiesto la parola.

Parla il Sindaco:

Io quanto tempo ho? Allora, cercherò di non usarlo tutto, e ho preferito aspettare, com'è accaduto altre volte, prima d'intervenire, per ascoltare, perché credo che sia il primo dei doveri. E penso che poi, all'interno di questo Consiglio Comunale si dicano, questo non per polemica (parole incomprensibili) si dicano anche cose estremamente interessanti. Allora, io intervengo prima di tutto per, a questo punto direi unirmi, e questo non mi fa che piacere, ai ringraziamenti fatti prima dall'Assessore, e poi da tutti i Consiglieri che sono intervenuti, alla parte tecnica che lavora alla redazione del nostro Bilancio, e con un particolare ringraziamento, sottolineato, diciamo così, alla Dottoressa Anna Tani, che ci presenta oggi il suo ultimo Bilancio (parole incomprensibile) E quindi, questo ha il peso specifico in più, per lei, senza dubbio, perché quanto uno ha dedicato tutta la vita alle Istituzioni, ai Comuni, e il nostro è stato l'ultimo dei Comuni in cui Anna ha lavorato, credo, come dire, che già avere la consapevolezza che non lavorerà almeno direttamente, perché gli ho già chiesto se a volontariato lo fa, però non lavorerà direttamente, non metterà la firma da responsabile dei servizi finanziari ad un altro Bilancio di previsione, credo che sia una cosa grossa da affrontare. Ed è, evidentemente, come dire, grossa, per il nostro Comune, perché lasciatevelo dire da chi, in questi anni, ha avuto l'opportunità di lavorare fianco a fianco con Anna, ma anche di esperire direttamente altre esperienze, perché voi sapete che all'interno della Città Metropolitana, io ho in

cura, diciamo così, le deleghe al Bilancio e al personale e quindi, di questo me ne occupo anche quando non sto in Comune ad Empoli, con un Ente, diciamo, una struttura, con una modalità anche di gestione completamente diversa da quella di un Comune, e a maggior ragione di un Comune come il nostro. Ecco, fatevi dire che lavorare accanto ad una persona come Anna, è un enorme privilegio, che è toccato al Sindaco, all'Assessore, ma anche a voi tutti, perché la teoria è una bella cosa, nel Bilancio, ed è indispensabile per poter fare la pratica. Ma la pratica sono pochi a saperla fare. Sono pochi, perché pochi sono quelli che non fanno, diciamo, solo la parte convegnistica, ma anche quella che, tutti i giorni, si sporca le mani, fra virgolette, non nel senso negativo, ma pratico del termine, con quella che è, a tutti gli effetti, l'ossatura di riferimento di un Comune, perché se noi non avessimo questo strumento organizzato, diciamo, in maniera chiara, leggibile, trasparente e in ordine, nessuna delle nostre discussioni, diciamo, e della nostra volontà poi, anche di trasformazione in atti delle idee della Città, potrebbero prendere corpo. Quindi, io mi sento di dire che non solo, diciamo, Dusca mi sembra che abbia usato questo termine, è il pre-requisito di partenza. Ma, costituisce sostanza dell'azione amministrativa. E quindi, il ringraziamento che io faccio ad Anna, è un ringraziamento sostanziale, ecco, perché al di là di tutto quello di tutto quello che potremo essere un domani, a me questi cinque anni rimarranno anche e soprattutto grazie a lei, come un'esperienza di enorme formazione alla Pubblica Amministrazione, e a quella che è anche l'etica con cui si sta dentro la Pubblica Amministrazione. E che forse, se fossero, diciamo, un pochino più diffusi questi approcci, se ne vedrebbero tutti i benefici ad ogni livello dello Stato. Quindi, questo Bilancio che noi vi presentiamo, ha ricevuto anche il via libera, diciamo così, e la condivisione da parte dei Sindacati e delle parti sociali. Abbiamo, insieme all'Assessore svolto un incontro con i rappresentanti di tutte le sigle sindacali, è stato direi un proficuo incontro, tre ore di discussione, di dibattito e di confronto su ogni singolo aspetto del Bilancio, ovviamente, com'è successo nei vostri interventi, è stata anche l'occasione per fare, un Bilancio articolato di quelli che sono stati questi cinque anni, inevitabilmente. E sono uscita da quell'incontro nella convinzione, che una pluralità di punti di vista che si rappresentavano a quel tavolo, comunque uniti da una condivisione di fondo di quello che la nostra Città è oggi, di quella che è stata negli ultimi vent'anni, e di quello che potrà essere nei prossimi 10. E io ritengo che su quest'aspetto la discussione che anche si è svolta qui stamani mattina, vada rammendata, diciamo così, perché evidentemente, ognuno di noi è anche e soprattutto portatore di un'esperienza personale, di momenti di socializzazione alla politica tra loro diversi, anche dal punto di vista temporale. Cioè, il momento in cui Dusca ha iniziato a fare politica, è diverso da quello in cui ha iniziato Alessandro, o ho iniziato io, o lo stesso Consigliere Poggianti che ora non c'è. Ed è forse, più simile all'esperienza che ha fatto Damasco, tante volte negli interventi lui ha fatto in questi cinque anni, un po' di distinguo, ma poi, vi siete reincontrati (parola incomprensibile) che sono, come dire, non tanto l'unione di ciò che vorreste per il futuro, tante volte, in realtà, siete stati in disaccordo, ma avete punti di vista molto Comuni su ciò che sono stati ieri. Ma per ragioni banali, perché ognuno di noi forma il proprio pensiero e il proprio essere e il proprio essere cittadino, in virtù del percorso che compie. E qui se vuoi, lo porta anche dentro le istituzioni, nelle aspettative che si creano. Ecco, io credo di poter dire che questi cinque anni che noi abbiamo vissuto assieme, di pregi, di difetti, di vizi e di virtù che non esistono, in natura la perfezione, tanto meno se si parla di cose fatte dalle donne e dagli uomini, ma sono stati cinque anni molto centrati, diciamo così, dal punto di vista della dinamica temporale che noi stiamo vivendo. Ve lo dico

meglio. C'è stata una stagione nella storia della nostra Città in cui, tutto diventava oro da solo. E questo diventava oro da solo, era una grande sintesi tra mestieri diversi, pubblico e privato, dove reciprocamente ognuno poteva svolgere il proprio compito, senza chiedere troppo all'altro. È stata la stagione in cui Empoli è diventata un grande polo produttivo, a livello Regionale, è stata la stagione in cui si è prodotta tantissima ricchezza privata, di cui questa Città gode tutt'oggi, bisogna averlo chiaro, questo. Perché nonostante la stagione che noi stiamo vivendo e che abbiamo vissuto, è quella che, anch'io faccio fatica da molto tempo a definire crisi, diciamo, ma è più processo di trasformazione socioeconomica, ma nonostante quello che noi abbiamo vissuto, questo è un Comune che continua ad avere, lo vediamo anche poi, come dire, dal punto di vista tributario, gettiti che sono una Comunità che ha saputo nel corso degli anni costruire tanta ricchezza privata, potrebbe a tutt'oggi permettersi. Quella stagione è stata anche quella in cui siamo andati a costruire la stragrande maggioranza del patrimonio pubblico di cui tutt'oggi noi vediamo. E che, di fatto, potremo dire tutti i Sindaci che si sono succeduti dall'inizio degli anni '80 ad oggi, non hanno che mantenuto tutte le nostre scuole, la stragrande maggioranza dei nostri impianti sportivi, i cimiteri, le strade Comunali, di fatto, dall'inizio degli anni '80 ad oggi, noi siamo andati mantenendo il patrimonio pubblico. E in questa manutenzione siamo andati, via, via, come dire incrementando un'idea di Città che riusciva a garantire diritti sociali, diritti economici, inclusione. Integrazione? Ci metto un punto interrogativo a questo. Perché oggi viviamo la grande stagione di difficoltà, diciamo così, nell'integrazione dai paesi diversi dall'Italia, questa Città aveva già attraversato una lunga stagione d'integrazione per l'immigrazione interna all'Italia stessa. Ci metto un punto interrogativo, però, perché v'assicuro non ci sono a tutt'oggi delle zone della nostra Città dove, come dire, la divisione fra processi di socializzazione si percepisce e si legge. Quindi, tutto sommato, fintanto che si potrebbe dire con un'espressione popolare che Berta filava, la ricchezza privata cresceva, e il patrimonio pubblico, consentiva a tutti, più o meno, diciamo, di vedere i diritti di cittadinanza. Questa stagione si è protratta, sostanzialmente fino alla metà degli anni 2000, con alcune scelte urbanistiche anche importanti, con un disegno di alcune prospettive, soprattutto di carattere infrastrutturali importanti, e che, in questi cinque anni, non abbiamo fatto altro che realizzare. Perché, se voi pensate al fatto che il primo tratto di circonvallazione a sud di questa Città che tra qualche mese, non sarà più un'ipotesi, ma un pezzo di asfalto da utilizzare, veniva disegnata nelle carte della nostra Città dall'inizio degli anni '90, più o meno. Quindi, non è che il disegno su cui ci siamo innestati, diciamo così, era bianco. Era ben tracciato in tanti aspetti, ma necessitava di essere compiutamente all'opera, non solo per risolvere i problemi concreti della vita delle persone di tutti i giorni, e comunque, anche su questo, credo che poi, alla fine di tutto, questo sia il principale compito dell'Amministrazione, perché se un cittadino che pone un problema, piccolo o grande che sia, e non trova mai una risposta al problema piccolo o grande che pone, e la trova nell'esercizio del massimo sistema, poi, alla fine, si consuma. Non è la perdita di senso e di visione dell'Ente, è la perdita di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, e lì, veramente, non si costruisce più nulla, e non si disegna più nessun tipo di futuro. Quindi, realizzare determinate infrastrutture, certo che risponde anche all'idea di risolvere concretamente problemi di tutti i generi della vita delle persone, ma corrisponde anche direi di una Città che nonostante tutto quello che è successo in mezzo, ha ancora una prospettiva di sviluppo. E ce l'ha, e ce l'ha e su questa cosa ci si capisce, come dire, anche recentemente un po' scontrati, soprattutto in virtù dell'enorme iniziativa privata, che nella nostra Città a tutt'oggi resiste. Dire questo,

affermare questo, non significa sminuire il livello pubblico, non significa che l'Amministrazione Comunale non ce l'ha un ruolo. Ce l'ha eccome un ruolo. Ma quel ruolo non può essere non mortificante, né a comprimere, mi verrebbe un sostantivo, né diminuire la rilevanza dell'iniziativa privata, perché questa se la guardiamo in modo oggettivo, è la storia della nostra Città, non è una cosa diversa dalla storia della nostra Città. Ecco perché ci è sembrato importante in questi cinque anni lavorare sia portando avanti un processo di ammodernamento infrattutturale che Empoli non ha mai compiuto, e nemmeno ora è finito. Nemmeno ora è finito. Perché noi abbiamo comunque da completare l'opera di raddoppio del binario della ferrovia, da Granaiolo a Empoli, abbiamo comunque... siamo a 16 minuti? Abbiamo comunque da innestare, secondo me, le esigenze del nostro territorio dentro alla progettualità delle ferrovie nella Città Metropolitana, perché da lì passa un pezzo delle nostre opportunità di sviluppo del futuro, perché noi non saremo mai territorio di tramvia, ma possiamo e dobbiamo essere un territorio in cui la rete ferroviaria svolge un servizio che per qualità e per frequenza, è uguale a quello della tramvia, va bene? Dobbiamo comunque affrontare il nodo del sottopasso di Via Pratignone, che questi cinque anni, avevamo immaginato che potesse essere risolto grazie all'intervento sull'ex Montevivo. Non ce l'abbiamo fatta. E non ce l'abbiamo fatta, perché, evidentemente, il privato che ha in mano quell'area ha cambiato svariate volte le proprie idee e le proprie prospettive. Ce l'abbiamo fatta sulla Vitrum, che è già un passo in avanti significativo, ma rimane un nodo da sciogliere rispetto al quale a (parola incomprensibile) stesso e a questo Consiglio Comunale, credo che sia arrivato anche il momento di dire che se non passerà dall'intervento del privato, l'allargamento di quel sotto passo debba essere fatto con risorse pubbliche, cercandole là dove ci sono. Rimane, rimane la questione del collegamento del Quartiere di Serravalle, con la Statale, tema che, è stato oggetto anche di confronto con l'Empoli, nella loro volontà a disposizione di un progetto per lo stadio, e vedremo dopo Befana di guardare tutti assieme che cosa ci hanno portato in dono per Natale, va bene? Ma se non è quello o sarà a carico del pubblico, se non lo realizzerà nessuno. Quindi, questa Città ha ancora bisogno di enormi investimenti nelle infrastrutture, e guardate un Sindaco che nel 2018 dice questa cosa, consapevole senza mezzi termini, senza mezzi termini, che questi cinque anni a livello di ammodernamento infrastrutturale, sono paragonabili solo ai cinque anni precedenti, dove furono realizzati i due sottopassi della Ferrovia. Ma tutti quelli che stanno prima non sono paragonabili, perché sono (parola incomprensibile) delle cose che noi abbiamo fatto in questi ultimi dieci anni. Fossero state le priorità, va bene? Negli anni in cui nei Bilanci di questo Comune, tanto per essere chiari, non esistevano né pareggi di Bilancio, né l'applicazione dell'avanzo, Dusca, tutte le cose che si è imparato in questi cinque anni, va bene? Forse una parte della discussione che noi ci troviamo di fronte ancora oggi sulla nostra Città noi ce l'avremo avuta. E oggi, avremo avuto tante più risorse per fare investimenti di carattere diverso, tante più risorse per aumentare ancora di più di quanto non abbiamo fatto in questi cinque anni d'investimenti per rifare le nostre scuole, e via, e via. Quindi, la Città non ha mai un foglio bianco su cui, il pittore si mette a dipingere nel proprio quadro le proprie emozioni. È una cosa viva, ed è una cosa che ha un passato, un presente, e che avrà, forse, un futuro nella misura in cui, le scelte che noi facciamo nel tempo che ci viene dato a disposizione, risolve una parte dei problemi del passato, e prefigura lo sviluppo del futuro. Se fa una sola di queste due cose, non è sufficiente e di sicuro, scarica sul domani i problemi (parola incomprensibile) Chiudo velocemente. Proprio perché io ho una visione, diciamo così, incrementale dello sviluppo di una Città e

non credo che ci sia un giorno zero, nella vita di una Città, sono portata a pensare che alcune delle scelte che noi abbiamo fatto in questi cinque anni, e che, in parte sono già cantiere, in parte sono opere concluse, in parte diventeranno cantieri nei prossimi mesi, riusciremo completamente, tutti assieme, a vederne il risultati nel giro di una settimana, di due settimane, ma in un tempo molto più lungo. Di una cosa però, sono molto convinta: che se noi avessimo agito come tante volte, mi dispiace dirlo, ma è stato evidenziato in questo Consiglio Comunale, e questa, forse, è la parte più, come dire, antipatica, ma... se noi avessimo agito come tante volte ci è stato detto, senza visione, senza un'idea di dove questa Città dovrebbe andare o potrebbe andare, di sicuro, non avremo intercettato 26.000.000 di Euro di risorse fuori dal Bilancio per fare gli investimenti, di sicuro qui non si starebbe, giustamente, a discutere che vogliamo mettere più contenuti dentro al Piano di azione urbana che cambierà completamente il centro storico della nostra Città, di sicuro non avremo portato a casa dopo tanti anni, risorse per ampliare il polo scolastico visto che, ne abbiamo discusso poco fa, di sicuro non avremo rinnovato il patrimonio scolastico della nostra Città, di sicuro non avremo investito risorse per migliorare le infrastrutture della nostra Città e via, e via, e via. Allora, io credo che, alla fine di questi cinque anni, non si possa legittimamente dire che in questo Consiglio Comunale si sono confrontate visioni diverse ... intervento, sono gran parte frutto dei momenti in cui abbiamo appreso le nozioni della nostra Città, e dei momenti in cui l'abbiamo vissuta, perché una Città prima di tutto, per poter essere amministrata, ha bisogno di essere vissuta da ognuno di noi. In ogni sua componente, in ogni suo pezzetto dal punto di vista territoriale, di essere frequentata, di incontrare i cittadini, di ascoltare quello che pensano. Quali sono le loro paure, quali sono i loro desideri. Se non ci sforziamo di fare questo, tutti, il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri Comunali, e quindi, se il nostro dibattito è anche e soprattutto il riflesso di questo, di quello che i cittadini dicono. Il rischio è che le nostre discussioni, e i nostri confronti, diventino sterili, perché legati non a oggi, a ciò che siamo davvero, a ciò che potremo diventare, ma hanno una prefigurazione delle idee che ognuno di noi ha dell'altro. E siccome questo è ultimo Bilancio di previsione che facciamo, mi permetto di dirlo, perché non l'ho fatto mai in passato, a volte la sensazione che da una parte, diciamo così, dei banchi dell'opposizione sia avvenuto non il sincero e critico, anche come dire, visceralmente critico, contributo alle scelte dell'Amministrazione, ma la riproposizione delle stesse cose, che venivano dette nella campagna elettorale di cinque anni fa, dove dico con grande sincerità, a volte l'ho avuta. A volte l'ho avuta, magari sbagliando mi sembrava di essere l'unica che ha sentito questa cosa. Ma se, ma se siamo in grado di fare tre ore di discussione per citarvi l'ultimo degli esempi che ho fatto, con i rappresentanti delle parti sociali e in quella discussione tirare fuori punti positivi, punti negativi, cose su cui bisogna fare meglio. Non per partito preso, è che nessuno si siede per partito preso. Che questa cosa non si possa realizzare invece qui dentro, e che tanta parte dei giudizi che vengono dati, siano ancora legati, siano ancora legati alla modalità con cui, ognuno di noi, si è presentato cinque anni fa a questa Città, a me, francamente, mi lascia senza parole, perché sarà che Empoli, mi sforzo con piacere di viverla e attraversarla tutti i giorni, i nostri cittadini parlano di cose completamente diversi da quelli che ognuno di voi ha presentato cinque anni fa, ha raccontato cinque anni fa. Allora, per provare a fare un passo in avanti, e provare anche a fare meglio, non siamo riusciti a fare fino a qui, a me piacerebbe, m'aspetterei che dal confronto in questo Consiglio Comunale avvenisse soprattutto questo, la quotidianità, il senso delle cose con cui ci si sente o non ci si sente, appartenenti ad una Comunità. Ecco, io mi riprometto tutte le volte, diciamo così,

prima di parlare di ascoltare, per capire se poi, quello che viene detto è foriero di cambi anche di linea, perché su tante cose abbiamo anche cambiato idea nel corso d'opera, com'è giusto che sia, se si tiene l'orecchio aperto, e purtroppo, non tutti saremo ingenerosi a dirlo, ma una parte degli interventi, anche di questa mattina, mi sono ritrovata ad ascoltare esattamente le stesse cose che ho ascoltato cinque anni fa. E allora, delle due l'una, o in questi cinque anni ad Empoli non è successo niente, e siamo rimasti tutti fermi a dove eravamo cinque anni fa, oppure quello che ha fatto quest'Amministrazione per cinque anni, è così radicalmente sbagliato da essere, come dire, solo foriero di una richiesta di azzeramento totale, oppure la nostra capacità di confronto, di approfondimento, e poi di proposta, non è cresciuta, così come mi sarei aspettata in questi cinque anni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Sindaco per l'intervento. Morelli.

Parla il Consigliere Morelli:

Anche se l'intervento Sindaco mi stimola a cambiare quello che avevo intenzione dire, scusatemi se farò un po' di confusione, perché è stato un intervento interessante quello che ha fatto il Sindaco, come spesso gli succede. La descrizione di quello che è successo nella nostra Città, è abbastanza veritiero, cioè, c'è stato un periodo di grande innovazione nel dopoguerra, accumulo di ricchezze, in cui fra l'altro, diceva, giustamente il Sindaco, sia l'iniziativa privata, sia l'iniziativa pubblica potevano percorrere strade parallele, e si auto-aiutavano a vicenda c'è la produzione di ricchezza e poi, c'è stato un periodo di gestione in si è dagli anni '80 in cui si è consolidato in cui si è gestito con il Sindaco, ecc. E l'agire di quest'Amministrazione il Sindaco si muove in questa direzione. Allora (parola incomprensibile) io sono profondamente convinto che sia il Sindaco, sia la Giunta ecc. li conosco benissimo, è gente che, sostanzialmente, affidabile, cioè, nel senso se uno pensa alla Città e (parola incomprensibile) non abbiamo questo tipo di problemi, per fortuna, nella nostra Città. Però ci sono due problemi. Il primo è che secondo me, è proprio questo il momento in cui, invece, bisogna rivoluzionare il modo di pensare. Cioè quello che sottolineava il mio collega Borgherini, non è marginale, non è perché l'abbiamo detto in campagna elettorale che bisognerà fare il Comune unico, ce lo riduciamo. È proprio centrale. Cioè, io non capisco che fine farà Empoli. Perché se me l'immagino nella Città Metropolitana, quindi, dovrei sentirmi all'interno di questa realtà, io individuo il ruolo marginale, oggettivamente marginale, indipendente che si riesca a strappare tre (parola incomprensibile) in più per portarle a Firenze, avremo un ruolo marginale, dignitoso, ma marginale. E io Empoli la vedo così. Per parlare alla pancia della gente, per me uno che non tifa Empoli, tifa Fiorentina. Non la vedo in questa maniera, non mi torna che sia così, non mi sembra produttivo sia per Empoli, né per la Città e né per la Regione. La vedo impoverire di servizi nobili, perché è così. Perché se noi (parola incomprensibile) la Città Metropolitana, entriamo in un contesto in cui sanità, istruzione, Tribunali, servizi di vario genere, ce li abbiamo legati lì, e va benissimo per Novoli e Scandicci, che giustamente dice: io sono un cittadino di Scandicci, e voglio la tramvia. Quando c'è la tramvia o che debba andare all'ospedale a Careggi o che debba andare al Tribunale del Centro o al Tribunale (parola incomprensibile) che problemi ho? Io sono in questo contesto. Ma la gestione, non lo so, dicesi, siete rimasti costì. Siamo rimasti qui. Siamo alla visione di una strutturazione del territorio che, secondo noi, sta impoverendo noi, questa è la realtà. Perché io posso anche comprendere che c'è bisogno di aggregare i servizi, ma

se noi, soprattutto in questa fase, riuscissimo a fare il discorso, io l'ho detto anche molte volte e forse, perché sono vecchio, e ho vissuto la politica in tempi diversi. Ma, come immaginavamo di dividere la Regione Toscana, in Area Metropolitana Prato-Firenze-Pistoia, area della Costa Lucca-Pisa-Livorno, Toscana Sud, cioè la Toscana del Grossetano, del Senese ecc. e un'area centrale che era la nostra, che era la nostra che è fatta di gente che faceva i mobili, piuttosto che scarpe, piuttosto che di vestiti, piuttosto che borse e che andava in questa fascia centrale. Non è che erano vecchi, erano intelligenti. Avevano compreso come si poteva riorganizzare la situazione nostra. E non mi può bastare a me si faccia tre infrastrutture che pensate, andavano bene, il sotto passo, però voglio capire se c'è la voglia di affrontare il problema di una strutturazione in cui questa parte della Toscana ha un ruolo e che io la vedo così, la vedo in questa maniera, forse mi sbaglierò. Forse sarà perché sono vecchio, ma la vedo così e sento, come se volete, ma insomma, pensate solamente alla sanità. Parlavo l'altro giorno con il Dottore e mi fa: stanno smantellando tutto quello che si era costruito nella nostra zona. Ma sant'Iddio, perché questo? Perché non (parola incomprensibile) Allora, siccome stiamo pensando alla Città e alla sua capacità di progresso sul ruolo che avrà e traguardiamo questa distanza. Ascoltiamoci, però anche qualche volta. Perché c'è anche un altro problema che può sollevarsi, che è quello della democrazia e dell'attività del nostro Consiglio Comunale. E allora, non voglio entrare nella discussione, e non voglio neanche entrarci troppo, m'interessa di più il motivo del ragionamento. Però, ragazzi, noi siamo stati trasparenti. Guardate, che noi abbiamo fatto un'esperienza unica, io ve lo dico. A parte Andrea che è arrivato un po' dopo, e poi, nel momento vicino alla (parola incomprensibile) di... Ma io ho visto la fusione di pensieri che, inizialmente, sembravano completamente differenti che e che invece... sarebbero capaci di far sintesi su questo. Mentre, la maggioranza ha continuato imperterrita a gestire il Consiglio Comunale com'è ora, che non agevolato poter dare il nostro contributo. Però, Sindaco, anche il ragionamento sulla Città, dice, c'è una cosa che mi rallegra, dite che non ho visione della Città, che questa mia Amministrazione non ha visione della Città. Allora, vediamo un attimino anche di metterci d'accordo perché non capisco neanche più di tanto, perché ora con l'operazione stadio ridisegniamo un pezzo di Città che fino a quando abbiamo iniziato questa legislatura non era neanche immaginabile, una previsione in quella maniera, perché ci vogliamo fare lo stadio, 10.000 metri quadri di commerciale, rifacciamo tutta la viabilità che si raccorda con un'altra parte, che risolverà anche il discorso della modalità di raggiungimento da parte dei cittadini della FI-PI-LI, ma disegna un pezzo di Città completamente differente. Da come l'immaginavamo, da come pensavamo. E come s'inserisce questo pezzo di nuova visione della Città con il centro, con le funzioni del centro, del commerciale del centro? Se qualcuno ce lo spiega, si può anche avere la visione della Città, però così io non la capisco. Cioè l'avessi fatto io lo stadio, perché lo stadio va rifatto, non è che si dice noi, o lo dice l'Empoli, lo stadio va rifatto perché c'è una tribuna fatta in cemento armato del '63 credo che per altri dieci o quindici anni, sarà ancora assolutamente sicura, poi qualcuno ci deve mettere mano per forza, perché ci sta la gente sotto, è bella, mi piace tantissimo la tribuna, perché non c'è né pilastri, né nulla, ma va rifatto. Quindi, qualcuno la deve rifare. Chi vuoi che paghi per rifare questa cosa? Il pubblico? E che ci se ne fa noi di una struttura da 10.000, 15.000, 20.000 posti al coperto? L'unico elemento che l'usa è il calcio. Quindi, se la paga il calcio e se la faccia il calcio. D'altra parte non si può neanche (parola incomprensibile) Ma mi va anche bene che gli venga data al calcio, poi pigliatela per 90 anni, fai il tuo stadio, e non mi chiedere niente, tanto è roba che (parola

incomprensibile) di lì. A questo punto, uno può dire: guarda, lo sai che si fa ci si fa lo showroom dei negozi del centro, d'accordo? Ma non che vendano lì, dice alla gente che va a vedere lo stadio, che va a vedere... ti porto in centro io, c'è questa roba. E punta sul centro. Questa è un'idea. Io non so che cosa si voglia fare di questo centro, perché la collaborazione commerciale è quella che ha sempre avuto Empoli, nel centro di Empoli, oggettivamente, ha avuto... Quindi, dobbiamo metterci lì a pensare a questa cosa? Oppure gli diciamo: facci la strada al calcio, facci la pista d'atletica, e quelli dicono sì, sì, sì, sì, 5.000, 6.000, 7.000... Se qualcuno mi chiede: ma questi 10.000 (parola incomprensibile) che effetto avranno sulla nostra Città? Che effetto avranno sul centro storico, sui negozi del centro storico? Che si fa? Non lo so. Ecco, francamente, con tutto il rispetto, io una grandissima idea di come si vede la Città da parte della maggioranza, non la vedo. Saremo stati contentissimi di discutere di questo fatto, può darsi che quello non sia quello che interessa ai nostri cittadini, ma io vorrei che la politica, e chi amministra la Città dovrebbe, diciamo, non seguire solo i cittadini, nel modo di pensare o nel modo di fare. Fosse stato per me... lasciamo perdere. Non lo voglio neanche dire, perché tanto è inutile. Ecco, quindi, non mi sembra una situazione per me tranquillizzante rispetto a quest'Amministrazione. Vedete, è un'Amministrazione che si è data da fare in un certo modo c'è anche questa (parola incomprensibile) ecc. Secondo me, si è fermata alla soglia dell'innovazione. Guardate, e qui veramente chiudo, il Mazzantini dov'è? Non c'è più, va bene. Si fa il Piano strutturale (parola incomprensibile) ma qui averne bisogno... perché proviamo a lanciare il Comune... perché qui noi... se te vai a nord trovi una situazione infrastrutturale delle zone industriali che è incommensurabile rispetto alla nostra. E io tutte le mattine passo... non so se qualcuno voi ha presente la zona industriale di Baccaiano Montespertoli, la zona industriale di Martignana, la zona industriale di Mercatale... ma che si fa noi? Come lo (parola incomprensibile) questo territorio come facciamo a diventare realmente competitive le nostre Aziende. Altro che Piano strutturale (parole incomprensibili) Quindi, non mi sembra... ecco, e poi finisco, una cosa poi scusatemi, tanto ho fatto confusione, perché non pensavo di fare 4 minuti d'intervento. Una cosa proprio banale, per chiudere. Il Mazzantini ricordava il nostro attivismo sui diritti e lo ricorda anche ad un'altra Amministrazione chi avesse avuto un ruolo così di rilievo. C'è Mazzantini? Io ricordo, al Mazzantini, che il Comune di Empoli è stato il primo Comune ad istituire i Registri delle Unioni Civili, che ora sono superati, cioè, ma il primo Comune in Italia e che si chiama Registro delle Unioni Civili, perché nel momento in cui si discuteva io, Fabio, Beatrice, ecc. si chiamano Registro delle Unioni Civili. Se si chiamava Quaderno delle Unioni Civili, tutto il paese avrebbe per 10 anni discusso l'istituire il Quaderno delle Unioni Civili (parola incomprensibile) delle Unioni Civili. Noi, s'era chiamato allora registro, e da lì tutti hanno discusso per 10 anni del registro delle Unioni Civili. È una bischerata, si fa per dire... però quando uno dice che Empoli ha avuto che quest'Amministrazione ha avuto... ha fatto bene il Sindaco a fare quello che ha fatto sulla questione ecc. io posso essere anche d'accordo. Insomma, voglio dire, abbiamo acceso... come si diceva prima, siete vecchi, come dicono poi tutti quelli che smettono di fare le cose, come probabilmente smetterò, anzi, sicuramente smetterò, uno fa: ah, ai miei tempi... chiudiamo così.

Parla il Presidente Bagnoli:
Cioni.

Parla la Consigliera Cioni:

Anch'io mi scuso se sarò confusa e caotica, insomma, però credo che... una premessa... credo che il Bilancio, l'ultimo Bilancio approvato da questa consiliatura, meriti comunque degli spunti di riflessione, degli spunti di riflessione che sono venuti anche da tutti i Consiglieri che sono intervenuti e anche dell'intervento della Sindaca. Sono contenta che ci sia stato un confronto di quest'Amministrazione con le parti sociali, anzi, di questa Giunta, un confronto che la Sindaca, mi scuserà, lei ha visto come sterile e improduttivo, io dico come diceva anche Damasco, che è assolutamente mancato in questo Consiglio Comunale. Noi spesso ci siamo... mi dispiace che ci siano molte critiche, certo, a volte l'opposizione è stata aspra, perché la visione era completamente diversa, ma questo non vuol dire che non si sia tentato di proporre qualcosa. La più aspra che ricordo, sulle politiche per la disabilità, per esempio, ora tolte dalla visione di questo Consiglio Comunale. Perché ne parlerà l'Unione, però anche lì cercammo di dare un contributo. Poi, non ci si trova, e si va avanti. Dipende dalla nostra età? Io credo che sia assolutamente attuale, anzi, sia un investimento nel futuro, dare prevalenza a progetti di vita individuali, invece che ad istituzioni totali. Però sono visioni diverse sono immagini di Città diverse. Ecco, dicevo, un confronto che, tante volte, può essere viziato da un pregiudizio, ma allora da entrambe le parti. Il primo pregiudizio che ho trovato io, è l'assoluta mancanza d'ascolto. Un confronto con la maggioranza, tranne che dai banchi della Giunta, io non l'ho visto, non c'è stato, è stato assolutamente irrisorio. Le stesse posizioni di quelle che siamo partiti? Io no credo che abbiamo riportato in questi quattro anni e mezzo in Consiglio Comunale siano le posizioni da campagna elettorale. Lo diceva bene Damasco, pur partendo da visioni diverse, nell'opposizione abbiamo trovato una sintesi alta di visione strategica per la Città, che abbiamo proposto alla riflessione, una proposta che non è stata accolta. E questo, vuol dire che non siamo rimasti come siamo partiti, ma che abbiamo dato trovato le parole per condividere i percorsi. Non si poteva rimanere... tranne che, ovviamente, come ha detto Damasco, come ha detto Alessandro, l'impalcatura istituzionale, il ruolo delle istituzioni. Certo, una visione diversa, una prospettiva diversa. Purtroppo avvalorata anche con quello che è successo a monte delle istituzioni. Penso, per esempio, alla riforma dell'ASL, alla controriforma voluta dal Presidente Rossi e sostenuta ampiamente da questa maggioranza, nonché dai Dirigenti della nostra ASL. E di questo, vediamo gli sconcertanti risultati. Mi sarebbe piaciuto che ci fosse stato più confronto, o Comune, un confronto meno viziato da pregiudizi e più disponibili all'ascolto, anche da parte della maggioranza. Ma si diceva: non può essere su altre cose la stessa posizione delle campagne elettorali, perché nei frattempo, in questi quattro anni e mezzo come, giustamente, ricordava anche la Sindaca, come ricordava Dusca, quella che s'immaginava come una crisi che, prima o poi, sarebbe finita, ha assunto degli aspetti strutturali, che ci costringe a ripensare le nostre politiche, e ci costringe anche con una fantasia più, perché gli strumenti del passato, anche di quando abbiamo fatto politica noi, lo sentiamo pesantemente questo, non sono sufficienti, c'è bisogno di un'innovazione. Ora, innovazione non vuol dire sempre crescita che porta di più. Può voler dire ripensare anche la coesione sociale, ripensare ad interventi che favoriscano la socialità, ripensare ad interventi che riducano la povertà. Vuol dire ripensare addirittura all'idea stessa di povertà, come relativa e non assoluta, per esempio. Vuol dire, per esempio, che in questi anni, in questi quattro anni e mezzo in questo Consiglio Comunale non si è mai parlato di cosa vuol dire povertà di strumenti, di cosa vuol dire determinanti sociali, perché, probabilmente, c'è da ripensarli. Cosa vuol dire nel 2018 a Empoli parlare di

empowerment, lo stessa cosa voleva dire parlarne cinque anni fa. Noi no. Cosa vuol dire la povertà relativa. Sono solo gli immigrati? No. Secondo me no. Sono solo povertà estreme? E di questo, mi dispiace, n'è parlato pochissimo, ma non, non è solo questo. È immaginare politiche sociali. E qui, politiche sociali, lo vorrei dire, non sono solo i servizi sociali, ma è una visione trasversale di un... questa sì, un'immagine di Città diversa. Ecco, su questo, secondo me, non c'è stata, o comunque, per me non è stata leggibile una visione di quest'Amministrazione. E su questo, mi piacerebbe che ci fosse stata un maggiore confronto, perché te lo garantisco, Brenda, delle idee le abbiamo, e probabilmente anche idee che possono piacere. E mi dispiace che delegando, trasferendo e poi delegando i servizi sociali, si sia separato la sicurezza sociale, i servizi, dalla dimensione di Città. E invece, è in questa dimensione che fanno riportati, perché non tutte le risposte alle nuove povertà e le nuove povertà... l'altro giorno ne parlavo con Dusca, attualmente in letteratura si stanno trovando tante cose interessanti. Non sono solo quelli che dormono per strada, non sono solo quelli su cui interviene la Caritas. È veramente un senso di precarietà dell'esistenza, un sentimento, un vissuto di precarietà dell'esistenza, che sta crescendo. Ecco, questo non è solo legato ai servizi, questo deve essere necessariamente trasversale alla Città, questo rientra quello che s'immagina per la zona dello stadio come si modificherà, in questo rientra la Variante, in questo rientra come si spendono i soldi per Natale. Su questo mi sarebbe piaciuto più confronto. Ma il mondo non finisce mica oggi. Oggi s'approva questo Bilancio, in cui, di questi aspetti trovo veramente poco. Io spero che questa sia anche l'occasione perché questo Consiglio Comunale possa ripartire, ma non dalle prossime elezioni, dalla prossima volta, dall'attività della Commissione. Se quest'assenza di confronto l'hai avvertita anche te, sono contenta, può darsi che la colpa sia più nostra. Non siamo ingessati delle posizioni della scorsa campagna elettorale. Siamo delusi e mortificati da come quest'istituzione Consiglio Comunale, ha accolto le nostre voci. Si deve avere sempre ragione? No. È una critica... un secondo e finisco, Presidente... è una critica a prescindere? No. Ci siamo entrati con le migliori intenzioni. Non è un caso che si sia trovata la sintesi fra posizioni diverse. Ci sarebbe piaciuto che il contributo alle politiche di questa Città fosse maggiore. Io credo che abbiamo ancora, a prescindere da un'età e dal vissuto politico che non è vero che non è il tuo, non è quello di Poggianti, non è quello di tanti giovani che sono in questo Consiglio Comunale... più giovani, diciamo così, io ad aprile celebro il mezzo secolo con orgoglio, con orgoglio, non credo che la maggiore età anagrafica sia necessariamente da disprezzare. E ti dico di più: quando te dicevi, bisogna viverla la Città, ascoltare e confrontarsi con i cittadini. E allora finisco con un'unica cosa, su cui il mio confronto, anche da territori più lontani è costante, forse, maggiore di quello di altri che sono in questo Consiglio Comunale, ed è quello, lo ha accennato Dusca prima, sulla non autosufficienza, su una Città che invecchia. Allora, si può continuare a pensarla come servizi che devono essere gestiti dalle famiglie, si può continuare a pensarla come qualcosa di nascosto perché questo tipo di sofferenza non emerge, se non rarissimamente, viene vissuta, perché quando uno c'è il problema è così concentrato sulla quotidianità, sul sopravvivere quotidianamente, veramente è difficile che faccia lobbies o che si manifesti. Io credo che anche questo si debba e si possa affrontare per questa Città per la storia di diritti civili, ma anche di, mi dispiace, Mazzantini, su questo... alla grande storia di diritti civili, ma anche una grande storia di diritti sociali, credo che il tema della non autosufficienza, proprio da realtà con le nostre dimensioni possa, e con la nostra storia, possa trovare soluzioni, diciamo così, innovative, sì, perché l'innovazione non sta solo nella tecnologia

qualcosa punto zero, sta anche in modalità diverse di lettura, della coesione sociale. Immaginarsi un futuro che partendo da queste basi, da questa crisi strutturale attuale, sia migliore, non necessariamente guardando indietro. Certo è che l'esperienze che abbiamo, non solo ci condizionano, ci arricchiscono. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie.

Parla il Sindaco:

Volevo solo... perché sennò altrimenti poi s'ingenera un fraintendimento nel dibattito. L'annotazione è un dibattito che rispetto alla fase e alla stagione in cui, ognuno di noi, ha avuto nel processo di socializzazione della vita. Non era un giudizio di valore, cioè non era per indicare un meglio, un peggio o... era semplicemente una valutazione temporale, cioè, ognuno di noi, evidentemente, quando arriva, diciamo, alla vita attiva, è anche per sempre poi condizionato dall'esperienza che fa e se la porta dietro, ma non era un'annotazione di valore, non voleva essere questo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Non ho altri interventi prenotati. Tu hai un intervento già fatto, poi c'è la dichiarazione. Non ce ne sono altri? Ancillotti.

Parla il Consigliere Ancillotti:

Io è la prima volta, io non intervengo sui Bilanci, anche perché i Bilanci sono proprio poco predisposto, in quanto materia, per me, esclusivamente tecnica e assolutamente complicata da comprendere. Però dato che, è l'ultimo Bilancio di questa bell'esperienza per me, due parole credevo che sia giusto dirlo. Però è vero anche che parlare, riassumere in un intervento, si rischia di fare quello che hanno fatto anche un po' gli altri colleghi, cioè... non funziona? Si rischia di fare un po' una serie di... una rapsodia immensa alla ricerca di quello che c'è da esprimere più consono e conforme alla personalità di ognuno di noi, perché dagli interventi che ho sentito, l'interventi delle opposizioni che ho cercato di ascoltarli abbastanza con attenzione, si percepisce, comunque, una grossa difficoltà ad (parole incomprensibili) le problematiche dei tempi che concernano alla situazione generale della Città. Io però vorrei dire una cosa, prima di tutto: ma ci se ne rendo conto della fortuna smisurata che si ha a vivere qui? Questo è il punto, secondo me, sul quale maggiormente conviene aprire una discussione vera e propria. Chiaramente, la politica è fatta, quella vera. Quella sana, come quella che si cerca tutti, maggioranza e opposizione, che si cerca tutti di fare qui dentro, la finalità della politica è cercare di migliorare tutto quello che è migliorabile, evidentemente, qui ce ne sono tante di cose ancora da migliorare, passi da compiere, riflessioni da fare. Però io credo che se si guarda questa Città cinque anni fa, e si guarda questa Città oggi, si veda una Città profondamente cambiata. Ma non cambiata perché c'è un'aiola con le pansé al posto di una vasca in Piazza della Vittoria. Non cambiata perché sono stati fatti una serie di interventi di viabilità fondamentali, non cambiata perché sono state rifatte 4 o 5 piazze, non cambiata perché ci sono un calendario di eventi da grande Città europea, perché questo è vero, c'è davvero tutto questo. Io credo che questa Città sia cambiata sostanzialmente perché grazie a queste iniziative, a queste proposte, a queste migliorie apportate, la Città sta piano, piano riacquistando un orgoglio. Empoli è una Città che, storicamente, è una Città che ha scelto di vivere di vita propria, cioè non

essere la periferia di nessuno. Cioè non è Scandicci, non è Calenzano, non è Sesto. Empoli è Empoli, cioè, c'è la Collegiata la fecero gli Empolesi, c'è Santo Stefano degli Agostiniani la promossero gli Empolesi. Cioè la radice storica di questa Città si basa su un orgoglio, un orgoglio di essere indipendenti, di avere un artigianato, diverso da quello che avevano gli altri, di avere un fiume che era navigabile, che consentiva una serie di scambi. Questo sta riacquistando. Quel post che ho visto sulla pagina di Brenda sulla (parola incomprensibile) il brutto anatroccolo che si risveglia, secondo me, è la sintesi di un lavoro svolto. È la sintesi di un lavoro di questi cinque anni. E' la sintesi di una situazione che sta migliorando. Di una situazione che sta crescendo, e sta portando fiducia. Come si fa a dare, diceva Damasco, alle nostre industrie, alle nostre attività a dargli aria, a dargli spazio? Come si sta cercando a piccoli passi di fare, e la Sesa, tanto per citare un grande classico, la Sammontana, sono degli esempi lampanti a questo riguardo. Il concetto, al di là di come si possa pensare, perché è evidente il gioco delle parti, c'è una maggioranza, c'è un'opposizione e ci sarà sempre questo gioco, è giusto che ci sia, fa bene a tutti. Però io credo che da parte di tutti, sia necessario, al di là della divergenza d'idee, di proposte, di considerazioni, riconsiderare quest'aspetto: che questa Città in questi cinque anni, ha ripreso una coscienza di sé stessa, che probabilmente, aveva perduto. Questo è il dato di fatto. E si percepisce bene, se si fa una passeggiata anche sui social, si nota bene che rimangono i problemi, rimangono i cestini del sudicio da vuotare fino alle otto, si sono questi problemi. Però, si continua a parlare di una Città dove i massimi problemi, se s'adopra il mondo social come sismografo di quello che succede, i massimi problemi sono: l'erba alta, il bussolo del sudicio, la vernice buttata nel fosso a Monterappoli. Sono questi. Ecco, quando in una Città s'individuano questi come problemi, e sono problemi, sarebbe sciocco fare finta che non lo siano, perché in una Città quando ci sono questi problemi, vuol dire che, forse, qualche passettino si è fatto. Vuol dire che forse, il nostro Ambito sociale ha fatto un percorso, in una Città che, nonostante le difficoltà, il momento non fortunato, a livello sociale non lascia indietro nessuno. Grazie non solo all'impegno dell'Amministrazione. L'Amministrazione è uno dei tanti tassellini, nell'immensa realtà, bellissima del sociale e del volontariato, che caratterizzano la nostra zona come poche altre in Italia, e cito la Misericordia in primis, i vari progetti anche ad opera della Parrocchia della Collegiata di Sant'Andrea, la Caritas. L'Amministrazione si è posta come ago della Bilancia, come concertatore di tutte queste realtà. E quest'incontro ha consentito e sta consentendo di non lasciare indietro nessuno, in un momento storico che tutti sappiamo non essere assolutamente facile. Ecco, questi per me sono i grandi meriti, al di là di quelle che si sono spese, al di là di alcune voci di spesa, questi sono i grandi meriti di quest'Amministrazione. Queste sono le occasioni, secondo me, del nostro orgoglio, che possono essere fatte proprie da tutti, da maggioranza e opposizione, però il punto fondamentale è che alla fine di questo percorso, Empoli ha riacquisito, a mio modestissimo avviso, un'idea di protagonista, un'idea di sicurezza, un'idea di possibilità di sviluppo e d'investimento. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Ancillotti. Altri interventi? Non ce ne sono. Allora chiudiamo gli interventi e passiamo alle dichiarazioni di voto. C'è la prenotazione di Poggianti per la dichiarazione.

Parla il Consigliere Poggianti:

Sì, grazie Presidente. Nella dichiarazione di voto, vorrei innanzi tutto fare anch'io la premessa che, al uso tempo non ero io, ma bensì Gracci candidato a Sindaco, quindi, le posizioni poi, del programma elettorale di allora, non le ho ripetute in maniera quasi teatrale, costantemente in questi anni. Anzi, mi posso arrogare, da una parte, il titolo di avere compiuto la mia attività politica, accostata al termine concretezza, perché ogni giorno, ogni settimana, sono sempre andato a contatto con le realtà, con le difficoltà del territorio, e mi consenta, Consigliere Ancillotti, io questo dipinto roseo, fantastico, che ha appena esclamato non lo noto. Concordo su un dettaglio, però, che Empoli abbia una propria dignità, che la distingue rispetto alle altre Città, che non può diventare, e non può essere dormitorio rispetto ad altre Città. È un po' quello che diceva anche il Consigliere Morelli. Ed è proprio per questo che quest'Amministrazione sta andando nella direzione sbagliata per evitare questo. Passiamo a qualche dato concreto, perché poi, alla fine, si viene qui e c'è più un'incentrazione qui dentro che nella vigilia di Natale in Chiesa, perché parliamo di temi concreti: 429 un grande successo di quest'Amministrazione. Bretella di Via Piovola? Bene, era un risultato che doveva essere raggiunto, ma che si è raggiunto soltanto grazie ad un finanziamento di un privato, che ha tenuto una grandissima plusvalenza sui terreni accanto. Ci siamo? In cambio di che cosa? Di un mutamento di una vasca in Piazza della Vittoria, che tra realizzazione, manutenzione e demolizione è costata la bellezza di oltre 716.000 Euro. Mi avete risposto voi in un'interrogazione orale, quindi, i dati sono conclamati. È inutile che dite che è un affare. Altro tema: bretella quella famosa che, doveva essere ultimata entro la fine dell'anno, ma a quanto ho capito il Sindaco ha detto fra qualche mese. Quella che va da Empoli Centro, fino a Via Cappuccini. Bene, anche lì si giunge alla realizzazione di un percorso che già era nel Piano del 1990 quando? Quando doveva essere già realizzata con testualmente, se non prima, del Coppone. Il Sindaco Bugli disse già da allora: non si farà il Coppone, se prima non viene fatta quella circonvallazione. Siamo ad oggi, fra un po' il Coppone ha compiuto 11 anni dalla realizzazione. Parliamo del polo scolastico? Stendiamo un velo pietoso sul polo scolastico, è bene che arrivino dei soldi. Concordo sulla zona, sul Piano infrastrutturale di Serravalle, come diceva anche il Consigliere Morelli. Chiediamo tutto all'Empoli Calcio, è un privato, fa il suo interesse, chiediamogli tutto. Poi, ci troveremo nella condizione di non poter dire di no ad un quinto polo commerciale all'interno dello stadio, che distruggerà e canterà il deo profundis al nostro centro storico. Parliamo di un altro grandissimo risultato di quest'Amministrazione, capitolo scuole. Siete riusciti a realizzare la Pascoli, grazie e qui va il merito, il mio ringraziamento, scusate, il mio ringraziamento (parole incomprensibili) Comune che hanno realizzato il progetto, se realizzava, mi esimo da alcuni commenti su cui elementi di quella realizzazione, ma è stata realizzata grazie e soltanto grazie a dei finanziamenti provenienti da un Governo vicino politicamente a quest'Amministrazione. Il devastante capitolo delle scuole, vide un deserto dei tartari nell'Ambito delle manutenzioni. Deserto dei tartari del (parole incomprensibile) che oltretutto, chi ha avuto modo di vederlo, è bellissimo. Il più valido di tutti. Perché abbiamo un patrimonio scolastico che vide una mancanza di manutenzione non solo straordinaria, bensì ordinaria. Altro capitolo, ora, il Consigliere Ancillotti è andato via, ma parlando con tutti, altro capitolo di grande successo di quest'Amministrazione, capitolo cimiteri. Si corre ora ai ripari, sotto campagna elettorale, per cercare di tamponare il cimitero Comunale e altre realtà, quando si doveva, almeno questa era l'intenzione di quest'Amministrazione, prevedere un Piano da 2.500.000 di Euro per il recupero. Non si è giunti neanche a fare 900.000 Euro, in totale, 900.000 e qualche cosa. Ma ci

siamo o facciamo? Capitolo sicurezza, che non è apparente, è reale, è concreta. 13 vetrine divelte in 15 giorni, anche se ad opera di una banda sola, è un fenomeno allarmante! E che cosa fa tutto questo l'Amministrazione? Il controllo del vicinato? Può essere utile, ma assolutamente non esaustivo. Abbiamo una volante mobile per i Carabinieri, una volante mobile per la Polizia di Stato, e quest'Amministrazione non si è premurata minimamente, come sta facendo per i Carabinieri, di offrire, per esempio alla Polizia di Stato, una parte di Palazzo Vecchio, ed evitare che la Polizia di Stato continui a pagare l'affitto che sta pagando a caro prezzo, in cambio di un servizio maggiore sul territorio. Il problema parcheggi. Avete cambiato tutto il Piano dei parchimetri, finisco, grazie, Presidente, Piano dei parchimetri, da legale vi dico che i parchimetri sono irregolari, se mi facessero almeno (parole incomprensibili) perché sono privi di bancomat. C'è stata una sentenza della Corte di Cassazione proprio ieri, che se il parcometro non ha il bancomat, la multa è irregolare. E noi siamo andati, anche se, c'è tutto un concorso ora per trovare la Visa, mettere la Visa a questi parcometri, sono irregolari. Non solo. Non abbiamo minimamente ipotizzato in un project financing, non avete progettato un project financing per risolvere il problema del centro storico, che è il problema parcheggi. Senza confrontare i dati tecnici, con il quale, ci possiamo confrontare con l'Assessore Mori, dove è inutile ridurre gli oneri urbanistici, se per qualsiasi variazione, all'interno di un fabbricato, io devo pagare. Adottiamo come la Regione ci stimola, con un Piano delle funzioni. C'è un Piano delle funzioni e pago una sola volta, e poi, all'interno cambio parere al TAR. Il Piano delle funzioni si applica, tranne che ad Empoli. Ci sarebbero enormi elementi sul Piano del sociale, prima ho detto di Publicasa, concludo, Presidente, Empoli difetta, come ho detto prima nell'intervento e lì, presumo che abbia preso la spia il Sindaco per rispondere, difetta di visione, perché quest'Amministrazione ha fatto là dove c'era un privato che, in parte finanziava, e là dove c'era il Governo del Partito Democratico che finanziava. Dove tutto questo non c'era, quest'Amministrazione non ha avuto assolutamente visione, e spero che i cittadini premino chiunque, purché abbia una visione di questa Città che il PD finora non ha mai saputo rappresentare. E una bellissima (parola incomprensibile) che il Sindaco ha detto, che abbiamo vissuto gli ultimi dieci anni. Bene, il Partito Comunista e il PD è a governare da 70 anni, mi stupisce che per 70 anni non avete fatto niente. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Altre dichiarazioni? Silenzio. Ci sono altre dichiarazioni? Altrimenti chiudo. Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, stamani mattina un po' di discussione, se non altro l'abbiamo fatta. Sarà che ci s'avvia a concludere, ci stimola a vivere meglio, e a usare meglio gli ultimi fuochi. Prendo qualche spunto. La questione istituzionale e la govenance del territorio. Il Sindaco dice: siamo fermi alle proposte della campagna elettorale. Io non mi sento per niente ferma alle proposte della campagna elettorale, perché la proposta della campagna elettorale era molto netta: Comune unico e quella è la strada. Partiva, però, da alcuni... e su quella, mi rimane meno netta. Partiva da alcuni presupposti che, invece, continuano ad essere validi, cioè, che quest'area ha bisogno di pesare unitariamente per vedere di avere qualche rilevanza nelle scelte che contano, e che, per farla pesare unitariamente ci vuole una rappresentanza democratica di primo livello, perché se non è democraticamente eletta, non funziona come si vede oramai sperimentato sul campo l'Unione che è un secondo ruolo, e che non funziona. Detto

questo, io penso che, sulla questione istituzionale, bisognerebbe che ci fossero le condizioni per un ripensamento generale delle nostre Istituzioni locali, però la via che mi dovrebbe ridisegnare, ci vorrebbe, naturalmente, la politica, cosa che scarseggia abbondantemente, per chi lo potesse pensare, tenendo di conto dei cambiamenti intervenuti che sono molto profondi, da quello più banale della facilità di comunicazione, fisica e immateriale che c'è fra i vari territori e quindi, rende più vicini anche i territori che, ad un tempo, erano distinti in confini amministrativi. Ma la pensata dovrebbe servire a dirisegnare il modello giusto del punto di Governo necessario. Ma con una guida, con una guida. Il Sindaco diceva: non bisogna stare con i cittadini, bisogna capire che chiedono i cittadini, perché sennò che si è venuti a parlare il Consiglio? A parte il fatto che qui in Consiglio non si è parlato di nulla, perché le interlocuzioni fra maggioranza e opposizione in questo Consiglio è stata, lo ha detto anche il Morelli, è stata praticamente totalmente assente. Poi, lui dice no, il confronto sarebbe stato bene che ci fosse. Io credo che la chiusura a questo confronto sia avvenuta essenzialmente dalla maggioranza, che non ha fisicamente interloquuto con le argomentazioni che sono state portate in questo Consiglio. Le istituzioni. Qual è la guida su cui, qual è lo scopo su cui si devono ridisegnare le Istituzioni? Io penso e rispondo a che cosa sentono i cittadini, io temo di avvertire un grande scollamento, fra le Istituzioni e i cittadini. E questo grande scollamento deriva dal fatto che il cittadino non percepisce più l'istituzione come lo strumento per evidenziare i suoi bisogni e far pesare la sua voce. E se questo non ritorna ad essere questo, cioè, se non si riesce a far rifare alle Istituzioni questa funzione, i (parola incomprensibile) sono grandissimi. I (parola incomprensibile) e credo che raccontarsi qui che tutto va bene, madama la marchesa, ho paura che poi, alla fine, potrebbe dare (parole incomprensibili) perché, forse, fuori non tutto va bene. Perché è vero che qui la ricchezza siamo... siamo una delle zone, eravamo una delle zone ricche. Lo siamo ancora? Siamo meno ricchi di prima, ci siamo impoveriti, e l'impoverimento inasprisce il sentimento sociale, e fa da tessuto a rabbia, risentimento, allontanamento gli uni dagli altri, non solo più prossima, non risponde a questo bisogno che ho cercato di dirlo prima, c'è un pericolo. E questo è parecchio differente dalla posizione che avevo, già cinque anni fa, anche per me, la percezione di questo si è acuita, e a fronte di questo, lo devo dire, non ho visto, invece, un'adesione da parte dell'Amministrazione di questa preoccupazione primaria, di rispondere a una richiesta di tenuta. Questo penso che sia uno dei punti principali che ci differenzia. C'è stato un processo di centralizzazione. Ancillotti diceva prima noi ci s'è ripreso l'orgoglio. Noi ci s'è perso un monte di roba dal punto di vista del contare sulle cose che poi, nella vita nostra di tutti i giorni ci sono. Che poi, fanno da supporto, perché io me lo chiedo, perché avverto quello scollamento tra cittadini ed istituzioni. Un po' d'impoverimento, un po' d'incattivimento, un po' anche che non c'è più gli strumenti, giustamente questo è vero, non ci sono gli strumenti degli Enti Locali per contare sulle cose che contano. L'ho detto prima: la sanità, i servizi pubblici. A noi ci s'è allontanato tutto. Io non voglio dare patenti di colpa, io dico o ci s'ha chiaro questo, però, o ci s'ha chiaro che c'è bisogno di rilanciare, di rivedere, le filosofie che hanno guidato i Governi negli ultimi decenni, che sono quelli d'allontanamento del Governo dalle cose, e ridare centralità al Governo pubblico, con lo scopo di offrire ai cittadini il riferimento, lo strumento per contare sulla propria vita, oppure siamo in pericolo. Io questo sento e credo. Cerco di chiudere velocemente. La visione della Città. Dice ma qui la Città è cresciuta fra il connubio virtuoso fra l'iniziativa privata e il pubblico. Certamente, ma non si è mai ridotta e non voglio che si riduca all'accettazione passiva degli input esterni, perché si fa

coincidere l'interesse pubblico, che non si riesce a rintracciare come visione, lo si fa coincidere con l'adesione allo sviluppo di chiunque ha un'idea da realizzare. Va benissimo l'interfaccia con il privato. Va benissimo, ma io devo avere la mia visione da, come dire, da confrontare con quelli che sono gli input esterni, e vedere se nello scenario dell'interesse pubblico della Città, ci stanno le legittime aspirazioni (parola incomprensibile) La Variante l'abbiamo costruita con input, recependo input totalmente esterni. Io non la vedo la funzione della Città che sta dietro a 110.000 metri quadrati di commerciale buttati a caso per le nostre aree produttive. Mentre, non riesco a disegnare aree produttive moderne, come diceva Damasco prima, in cui il primo punto che io metto, e faccio veloce, il primo punto è la conversione ecologica del tessuto produttivo. Perché la conversione è un obbligo 12 anni per tamponare i cambiamenti climatici, e su questo, io non ho visto niente. Queste sono le cose che di dire dall'interpretazione della maggioranza. Ho finito il tempo, la faccio breve, naturalmente il nostro voto è contrario.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Bartoli. Altre dichiarazioni? Faraoni.

Parla il Consigliere Faraoni:

Grazie, Presidente. Anch'io intervengo da Consigliere errante con il microfono funzionante. Io intervengo solo, comunque, per la parte politica del Bilancio che è già stata affrontata da Mazzantini e in parte da Ancillotti, io condivido quanto è stato detto, però volevo intervenire, come hanno fatto altri Consiglieri, in merito al (parole incomprensibili) che detto così sembra una squadra di (parola incomprensibili) una coppia di attaccanti, ma insomma, ho avuto modo di conoscerlo negli ultimi 5 o 6 anni che, con Anna un annetto e mezzo, e con Andrea, diciamo, saltuariamente, ma continuativamente nel corso degli anni, ho avuto a che fare. Poi ho sentito l'intervento del Poggianti inizialmente, ho sentito dire che, le entrate correnti del Bilancio sono 28.000.000 e un uscita di 38.000.000. Anch'io mi sono detto: Maremma, mi hanno fregato per sei anni a diritto, perché io di contabilità pubblica, avevo iniziato a capirci qualcosa o comunque, con un'idea più precisa, dopo un po' (parola incomprensibile) poi è cambiata la contabilità e ho avuto modo di fare qualsiasi intervento tecnico. Però ho una certezza mi è rimasta, che il Bilancio del Comune è in pareggio. Dico, madonna, mi hanno fregato per sei anni, ho conosciuto queste persone che mi dicevano che il Bilancio è fatto tutto giusto, perfetto, e c'è 10.000.000 di disavanzo. Boh, dice, accidenti, siamo messi male. Il problema è che chiaramente, non è così, in quanto, le entrate correnti a questi 38.000.000 fanno interventi in entrate extratributarie che sono i 10.000.000 e ovviamente non esista nessun disavanzo. Quindi, ritorno alla (parola incomprensibile) principale. Grazie Andrea e grazie Anna, per quello che hanno fatto per il Comune in questi cinque anni, per il sottoscritto, per le conoscenze e per l'aiuto che abbiamo dato a tutti noi, io parlo per me, ma credo che si parli per tutti, nell'analisi di questa materia complicata, su cui io non m'addentro più a fare interventi tecnici, perché se ero in grado poco prima lo sono meno adesso. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Faraoni. Altri? Morelli.

Parla il Consigliere Morelli:

Solo per fare un intervento per ringraziare una cosa che mi ero scordato per ringraziare anch'io la Dottoressa Tani e tutti gli uffici per il lavoro che hanno fatto, e per ricordare che c'è una gran bella scuola, un tempo, anche della Pubblica Amministrazione. Si tratta di (parola incomprensibile) perché (parola incomprensibile) ecc., ecc. Ed è stata un po' anche la forza della nostra Città, insomma. Grazie. Ah, ovviamente il nostro voto ovviamente...

Parla il Presidente Bagnoli:

Ovviamente... Sì, bene. Altri? Non ce ne sono quindi, chiudiamo anche le dichiarazioni di voto, e passiamo alla votazione. Allora, scrutatori, i votanti, sono? 18? Aspetta. Un attimo allora, che rientra anche il Sindaco. Allora, ripeto: esame e approvazione del Bilancio previsione 2019/2021 e relativi allegati. 20 votanti. Favorevoli? La maggioranza. Grazie. Contrari? Tutta l'opposizione presente. Esatto, c'è da votare anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Immediata eseguibilità.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti n. 20

Favorevoli n. 16

Contrari n. 4 (Morelli – Cioni — Bartoli- Poggianti)

Esatto. C'è da votare anche l'immediata eseguibilità. Maggioranza, Bartoli, Morelli, Cioni. Contrari? Astenuti? Poggianti.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Presenti n. 20

Favorevoli n. 19

Astenuti n. 1 (Poggianti)

Bene, allora, il Bilancio è approvato. Prima di passare al punto successivo, c'è la Dottoressa Tani che aveva chiesto di dire qualcosa. Prego, Dottoressa.

Parla la Dottoressa Tani:

Vi ringrazio. Devo dire che sono più brava con i numeri, che non con le parole. Anche perché a me una carezza m'entusiasma ma, già due m'imbarazzano. Quindi, vi devo dire una cosa: mi hanno fatto piacere le vostre parole, mi ha fatto piacere, ovviamente, quelle che provengono dalla maggioranza, perché ho collaborato in stretto contatto con loro, e mi hanno fatto piacere anche quelle della minoranza, perché mi dimostrano, in qualche maniera, che la cosa a cui tengo di più, in qualche maniera è stata compresa, cioè la correttezza verso tutti. Vi ringrazio.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Dottoressa Tani. Dopo avere approvato il Bilancio, passiamo al punto successivo.

PUNTO N. 5 - REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 D.LGS 19 AGOSTO 2016 N. 175 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16 GIUGNO 2017 N. 100- APPROVAZIONE.

L'illustrazione la fa l'Assessore Taddei. Prego.

Parla l'Assessore Taddei:

Grazie Presidente. Sostanzialmente questo è un atto che per legge deve essere espletato dall'Amministrazione Comunale, ovvero, la condizione ordinaria, a questo punto, perché questo è il secondo anno, di quelle che sono le partecipazioni del Comune, le motivazioni per cui il Comune continua a detenerle, se questi hanno i requisiti per Legge per essere mantenuti, persegue la finalità istituzionale dell'Ente oppure no, e nel caso in cui non l'avessero, il loro recesso. Ci sono stati molti dubbi anche per altri Comuni, se questo dovesse essere un atto da volersi fare, qualora non intervenissero delle modifiche, come nel nostro caso, tuttavia, si è preferito, comunque, andare nel solco della riproposizione annuale a prescindere da quello che è l'esito. Nel nostro caso, come ho detto anche prima, il nostro assetto di partecipazione, vede oltre al (parola incomprensibile) quindi, alle nostre farmacie Comunali al 100%, una partecipazione del 17,17% di ASEV che viene mantenuta, di Acquatempra del 14,29% che viene mantenuta, di Banca Popolare Etica dello 0,161% per cui, invece, abbiamo tramite... che il Consiglio ha deliberato l'eccesso, perché per Legge non più utile al perseguimento della funzione dell'Ente. Lo stesso vale per Cassa di Risparmio di San Miniato lo 0,0045% e per certo Società consortile Energia Toscana per l'1%. Mentre, rimangono Fidi Toscana anche successivamente a quella che l'anno scorso fu l'interpretazione della Regione a cui poi la Corte dei Conti ha dato ragione per la possibilità di mantenere per quanto riguarda la garanzia per la concessione della garanzia, appunto, che ha verso gli Enti territoriali, lo 0,0023% di Publicasa per il 33,42% e per Publiservizi per il 20,998%.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Ci sono domande? No. Interventi? Non ci sono interventi. Chiudiamo. Allora, sono fuori... Aspetta, non so se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Nemmeno. Allora chiudiamo la discussione. Passiamo alla votazione, nell'attesa di sapere quali sono i votanti. 14. Allora io ho fuori: Borgherini...

Parla il Segretario Comunale:

Fuori c'è Borgherini, Cioni, poi c'è il Sindaco fuori, poi c'è Mazzantini, Faraoni, Torrigiani e Torrini.

Parla il Presidente Bagnoli:

Quindi, aspetta... Faraoni rientra. 15. Mettiamo in votazione l'approvazione della revisione periodica delle partecipate. Favorevoli? La maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

Escono: Sindaco – Cioni – Mazzantini – Torrigiani – Torrini presenti 15 (12/3)

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti n. 15

Favorevoli n. 12

Astenuti n. 3 (Morelli – Bartoli- Poggianti)

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. Bene. Grazie.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Presenti n. 15

Favorevoli n. 15

Parla il Segretario Generale:

Scusate, io ho la Giunta dell'Unione vado.

Parla il Presidente Bagnoli:

Viene sostituita dalla Dottoressa Tani.

Alle ore 12,30 – Il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli viene sostituita dalla Vice Segretario Dott.ssa Anna Tani.

Bene. Ci siamo? Quindi, passiamo al punto successivo.

PUNTO N. 6 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI EMPOLI – PROROGA.

L'illustrazione la fa l'Assessore Taddei, prego.

Parla l'Assessore Taddei:

La proposta riguarda sostanzialmente la proroga dell'affidamento che oggi compete ad Acquatempra, per un periodo di 9 mesi e che scadrebbe il 31/12/2018, in quanto, al fine di andare ad approfondire meglio (parole incomprensibili) che sia in fase di gara, e soprattutto anche la motivazione preventiva per le valutazioni sulla congruità economica dell'offerta a soggetti in house, riguardo, in particolare, all'oggetto (parole incomprensibili) alle Regioni per il mancato accordo sul mercato, benefici per la collettività e per la forma di gestione prescelta, e gli obiettivi d'universalità e socialità del servizio, di efficienza, di economicità e qualità del servizio, nonché l'ottimale impegno delle risorse pubbliche. La tempistica quindi, dovrebbe permettere di arrivare a un'accurata, diciamo, analisi di requisiti per quanto riguarda in house, e qualora non vi possono andare, ovviamente, a bandire una gara e affidarsi a quelle che saranno le offerte esterne. Quanto espresso nel DUP, questo avviene quanto espresso dal DUP, ovvero, con un obiettivo di andare a proseguire l'affidamento in house ma, ovviamente, questo deve essere attentamente valutato in base a quelle che sono gli elementi appena descritti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie, Assessore. Domande? Non ce ne sono. Interventi? Non ci sono interventi? Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Allora chiudiamo anche le dichiarazioni di voto. Facciamo il punto dei votanti, perché c'è un po' di movimento.

Parla il Vice Segretario Comunale:

Aspetta... 15, perché va messo chi è...

Parla il Presidente Bagnoli:

Fuori c'è: Cioni, Bartoli per l'opposizione. Scrivilo qui, perché sennò poi la cosa...
Cioni e Bartoli per l'opposizione. E qui manca: Torrigiani, Ramazzotti, Balducci.

Parla il Vice Segretario Comunale:

Aspetta, Ramazzotti è rientrato.

Parla il Presidente Bagnoli:

Balducci rientra.

Parla il Vice Segretario Comunale:

Ramazzotti... allora, quanti sono di qua?

Parla il Presidente Bagnoli:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14. Quindi per la maggioranza è fuori solo Torrigiani, giusto? Il Sindaco, ovviamente. Quindi 14.

Parla il Vice Segretario Comunale:

13.

Parla il Presidente Bagnoli:

No, 14 siamo. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7... sì 14. Ah, scusa... ti avevo messo da parte. No, scherzo. Allora, vediamo se riusciamo a concludere. I votanti sono 17. Allora, in votazione c'è la proroga dell'affidamento di gestione del servizio della piscina Comunale. Favorevoli? Maggioranza 14. Contrari? Astenuti? Opposizione.

Rientrano : Mazzantini –Torrini - Borgherini - Presenti 18

Esce Bartoli presenti n. 17 (14/3)

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti n. 17

Favorevoli n. 14

Contrari n. 0

Astenuti n. 3 (Morelli – Borgherini – Poggianti)

L'immediata eseguibilità. Favorevoli? Tutti meno Morelli per l'immediata eseguibilità? Allora unanimità, sì. Quindi, è approvata anche questa.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Presenti n. 17

Favorevoli n. 17

I punti all'ordine del giorno sono terminati. Scusate, però prima di licenziare l'Assemblea, perché si dice così, bene, ho imparato a dirlo. Allora, voleva solamente dire siccome siamo nel periodo di fine anno, il periodo di fine anno, in genere, è il periodo dei bilanci. Avevo anche pensato di preparare un intervento, portandovi tutti i numeri di tutto quello che abbiamo fatto durante questo anno, però poi, ho pensato, forse, vi tedio un po' troppo. Di numeri ce ne sono già stati abbastanza con il Bilancio. L'anno che si sta concludendo è l'ultimo anno di piena competenza di questa consigliatura, infatti, a maggio prossimo saremo chiamati alle elezioni, e saremo chiamati a votare anche per il nuovo Consiglio Comunale. Il periodo delle

feste natalizie, in genere, sicuramente, non è quello più adatto per illustrare nei dettagli tutto quello che è stato fatto. Ecco perché ho evitato di portarvi tanti numeri. Però è sicuramente l'occasione più opportuna per ringraziare tutti, da parte mia, ringraziare tutti i componenti del Consiglio Comunale, per l'impegno e la volontà di portare avanti le miglitorie che sono state portate avanti quest'anno. Quindi, grazie davvero a tutti. E' anche il momento per ringraziare, ovviamente il Sindaco che in questo momento è impegnato nell'altra riunione, ovviamente, e lo sottolineo di nuovo, è il momento migliore per ringraziare gli uffici. Sicuramente la Dottoressa Tani, che è stata già ampiamente esautorata e poi, alla fine, un bacino ci vuole. Ma volevo ringraziare anche... no, ma come apprezzamento... io con Anna tutte le volte che ci siamo incontrati, è sempre stato quasi sempre più un rapporto di amicizia, oltre che, un rapporto professionale. Volevo ringraziare anche tutti gli altri uffici: l'ufficio tecnico, l'ufficio (parola incomprensibile) e soprattutto, gli uffici con cui, almeno personalmente, ho avuto più relazione, quindi, in particolare, mi riferisco alla Segreteria Generale, alla Dottoressa Ciardelli che, in questo momento, appunto, è a fare anche da Segretaria alla Giunta dell'Unione, e alle Segretarie Cinzia Niccolai, Graziella Calvani e Tiziana Vittorini, per il modo con cui mi hanno supportato e mi hanno anche spesso sopportato. Io spero di avere svolto il lavoro che mi compete in questo anno, nella maniera migliore possibile, spero che sia stato anche più soddisfacente per tutti i Consiglieri. Con questo concludo, vi ringrazio nuovamente, e vi auguro un buon fine anno e un altrettanto buon migliore 2019. Grazie a tutti. Se e tutto va bene, ci rivediamo fra un anno.

LA SEDUTA È TOLTA ALLE ORE 12.45
